

SABATO

la nuova generazione

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Precisa richiesta del compagno Longo ai partiti del centro-sinistra

Due impegni davanti agli elettori: respingere la multilaterale riconoscere la Cina popolare

Gli errori del compagno Nenni prima e dopo il XX Congresso del PCUS - L'offensiva del padronato contro i livelli salariali e le organizzazioni sindacali trova un aiuto nella politica della maggioranza - Il capitale monopolistico straniero controlla già vasti settori della nostra economia - Il voto al PCI per una nuova dialettica fra tutte le forze di sinistra e tra queste e la DC

Dalla nostra redazione TORINO, 8. Parlando oggi a Torino nel corso di una manifestazione elettorale svoltasi nella contrattissima piazza San Carlo il compagno on. Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha chiesto ai partiti di centro-sinistra di assumere prima del 22 novembre due precisi impegni davanti al corpo elettorale: respingere la creazione della forza atomica multilaterale, come hanno fatto numerosi governi di paesi membri dell'alleanza atlantica, e riconoscere la Repubblica popolare cinese.

AMENDOLA: opporre una nuova unità allo spostamento della DC a destra

Dalla nostra redazione PALERMO, 8. Il compagno Giorgio Amendola, segretario del partito, ha parlato questa sera a Palermo, nella piazza Politeama affollata da migliaia di cittadini. Dopo brevi parole del socialista indipendente avvocato Savagnone, candidato nella lista comunista per il Consiglio comunale del capoluogo siciliano, il compagno Amendola ha sottolineato come, al di là del fuoco provocato dalla violenta e volgare strumentalizzazione della politica di coesistenza pacifica — ha detto Longo — se non si ammette la Cina all'ONU, se non si creano le condizioni perché la Cina partecipi, a parità di diritti con tutte le altre potenze, alle trattative per il disarmo, per l'interdizione di tutti gli esperimenti nucleari, e per la messa fuori legge di tutte le armi atomiche.

lontà unitaria della classe operaia e della popolazione lavoratrice. Questi fatti — ha pur detto il compagno Amendola — taciti non soltanto dalla grande stampa conservatrice ma anche dall'Avanti!, debbono essere compresi dagli elettori in tutta la loro importanza. E' in atto, anzitutto, una grossa operazione di destra da parte della DC, diretta non soltanto a coprire con voti dell'elettorato di destra le falle provocate nella base dei lavoratori cattolici dal fallimento del centro-sinistra, e dalle amarezze e delusioni che esso ha suscitato. Con l'opera della grande stampa conservatrice si cerca non soltanto di rafforzare il gruppo di minoranza che controlla la DC e che garantisce — una interpretazione sempre più moderata e una ulteriore involuzione conservatrice di questa non soltanto di centro-sinistra: questo gruppo prepara, al momento opportuno, un completo rovesciamento della formula attuale conservata finché fa comodo. Non soltanto la preparazione delle liste de-

mocratico-cristiane, dove le correnti di sinistra sono state trattate con metodi brutali, ma l'impostazione dei programmi, i temi della propaganda sono tutti dominati dall'indirizzo che al congresso fu indicato dall'on. Piccoli e che l'on. Rumor esprime con più untuosa ipocrisia. Il congresso della DC — ha proseguito il compagno Amendola — restato formalmente senza valide conclusioni politiche e senza una omogenea maggioranza, trova nella condotta della campagna elettorale la sua reale interpretazione, che è una interpretazione di destra, che svela il carattere e le prospettive della politica italiana, sia nell'attuale gruppo della DC. Svelare agli elettori questo carattere dovrebbe essere il compito di tutte le forze che affermano di battersi per un rinnovamento della politica italiana, ma non esse dentro o fuori la attuale maggioranza. Direi che dovrebbe essere il compito di quelle forze attuali.

ALICATA: nel sud il centro-sinistra rivela la portata del suo fallimento

POTENZA, 8. Il compagno Mario Alicata ha parlato oggi in piazza Prefettura dinanzi a una folla assai numerosa, che lo ha seguito con grande interesse e più volte applaudito. Il compagno Alicata ha compiuto un'analisi del fallimento del centro-sinistra in rapporto alle popolazioni del Mezzogiorno, le quali, a causa dell'incapacità inata del centro sinistra a muoversi su un terreno di rinnovamento — dopo essere state fra coloro che più hanno pagato il prezzo del « miracolo » nella prima fase dell'espansione monopolistica — hanno duramente pagato il prezzo della politica congiunturale voluta dal centro sinistra e si accingono a pagare il prezzo della seconda fase dell'espansione monopolistica, di cui il centro-sinistra si fa ormai aperto garante. Per la Basilicata — ha detto il compagno Alicata — gli anni della prima fase dell'espansione monopolistica si riassumono in due cifre: 1500 posti di lavoro in più nell'industria e circa 150 mila emigrati dalle campagne. Tale prospettiva dovrebbe essere rispettata nelle linee del piano regionale, chiamato per ironia « di sviluppo », approntato dal « comitato Colombo » e che prevede un'ennesima emigrazione per ridare alla Basilicata la popolazione che essa aveva negli ultimi due decenni del secolo scorso! Ma non è solo su questo tema — ha continuato il compagno Alicata — che il centro-sinistra è fallito nel Mezzogiorno. Esso è fallito anche come strumento di arricchimento della vita democratica meridionale, come strumento di rottura del potere clientelare, per cui la DC rafforza qui il suo monopolio politico, come strumento di limitazione del potere delle vecchie consorterie conservatrici. Nenni che parla tanto dell'unità del centro-sinistra nel contenere l'offensiva delle destre, farebbe bene a guardare le forze reali, con le quali il PSI, sotto l'etichetta del centro-sinistra, ha fatto alleanza in tanti Comuni e Province del Mezzogiorno, e le liste che la DC presenta oggi come liste che dovrebbero costituire il perno della maggioranza per estendere a tutti i Comuni e a tutte le Province la formula del centro-sinistra: sarebbe il compagno Nenni dove oggi si trova nel Mezzogiorno la destra.

Continua fino a sabato con tre fermate al giorno

Al 90% il primo giorno di sciopero nelle F. S.



Un momento dello sciopero alla stazione Termini di Roma

Da ieri i treni hanno cominciato a fermarsi, con puntualità inusitata, tre volte al giorno: alle 9, le 15 e le 22. Le tre fermate dello sciopero d'ieri hanno infatti registrato, estensioni che superano, in ogni caso, il 90%. In tali condizioni anche i tentativi di crumiraggio sono stati in parte respinti dalla controparte senza nemmeno entrare nel merito. Lo sciopero ha il valore del più netto rifiuto a un tipo di politica che ormai esplicitamente subordina ogni miglioramento salariale ad obiettivi politici che non possono, né debbono, sottoporre i sindacati a una necessaria corresponsabilità col governo. Il deficit delle Ferrovie, che si avvia ai 400 miliardi, è un problema di politica dei trasporti e in tale quadro va affrontato. Revisione della rete ferroviaria, miglioramento della sua efficienza, sburocraziazione sono tutti argomenti ai cui esami i sindacati vogliono portare il loro contributo.

giudizio espresso dagli stessi militanti socialisti che operano alla testa del SFI. Ma i lavoratori socialisti, tutti i lavoratori socialisti, tutti i lavoratori socialisti, da ieri hanno dimostrato di essere dentro lo sciopero, convinti che questa è l'unica risposta che un sindacato può dare quando le sue richieste vengono respinte dalla controparte senza nemmeno entrare nel merito. Su questi argomenti è tornato l'on. Degli Esposti, segretario del SFI, in un comizio tenuto a Milano ai ferrovieri. Egli ha ricordato che la riunione del 6 novembre, dopo la quale fu confermato lo sciopero, era stata preceduta da una consultazione avvenuta il 30 ottobre con il presidente del Consiglio on. Moro. I rappresentanti del SFI illustrarono a Nenni le richieste dei ferrovieri che, recedendo da precedenti posizioni per dare prova di buona volontà, accettavano che si procedesse contemporaneamente al risassetto definitivo degli stipendi e alla riforma dell'azienda. Nenni si disse d'accordo, salvo poi a cambiare completamente opinione dopo un colloquio con Moro. « Questo — ha detto Degli Esposti — occorre dirlo oggi, dopo gli apprezzamenti di Nenni a Novara sulla decisione del SFI e dopo che l'Avanti! ha definito quella del SFI una posizione puramente rivendicazionista. Degli Esposti ha poi ricordato che il SFI, pur di giungere ad un compromesso, era disposto a rinunciare alla retroattività del « risassetto » ed a fissarne, anzi, la decorrenza dal 1° luglio 1965: cioè ben tre mesi dopo dalla data in cui si suppone di poter concludere i lavori della Commissione per la riforma dell'Azienda ferroviaria. Lo sciopero, certo, sconvolge la circolazione dei treni. Se ne è avuta la prova ieri, con il ritardo di tutti i treni previsti dalle 9 del mattino in poi, ritardo che si è allungato fino a raggiungere alcune ore per i treni della notte. I viaggiatori, messi sull'avviso, sono diminuiti. Da oggi lo sciopero si estende perché è previsto che abbia inizio l'estensione dei funzionari organizzati nel SINDIFER (che, in tal modo, si sottraggono ad eventuali tentativi di organizzazione dei crumiraggio); da domani a sabato scioperano inoltre gli addetti alla manutenzione, capidpositi, controllori (3 ore e mezza prima della fine del turno). Gli assistenti scioperano tre ore e mezzo prima della fine del turno di martedì, giovedì e sabato. In pratica, di qui a

nessuno ha disconosciuto il valore dei lavori iniziati dalla Commissione presieduta dall'on. Nenni; ma questa « collaborazione » non è un argomento per pretendere la rimessa alla rivendicazione sindacale, che altro poi non sarebbe che il primo passo verso quel blocco degli stipendi che il governo persegue in tutta la pubblica amministrazione. Su questi argomenti è tornato l'on. Degli Esposti, segretario del SFI, in un comizio tenuto a Milano ai ferrovieri. Egli ha ricordato che la riunione del 6 novembre, dopo la quale fu confermato lo sciopero, era stata preceduta da una consultazione avvenuta il 30 ottobre con il presidente del Consiglio on. Moro. I rappresentanti del SFI illustrarono a Nenni le richieste dei ferrovieri che, recedendo da precedenti posizioni per dare prova di buona volontà, accettavano che si procedesse contemporaneamente al risassetto definitivo degli stipendi e alla riforma dell'azienda. Nenni si disse d'accordo, salvo poi a cambiare completamente opinione dopo un colloquio con Moro. « Questo — ha detto Degli Esposti — occorre dirlo oggi, dopo gli apprezzamenti di Nenni a Novara sulla decisione del SFI e dopo che l'Avanti! ha definito quella del SFI una posizione puramente rivendicazionista. Degli Esposti ha poi ricordato che il SFI, pur di giungere ad un compromesso, era disposto a rinunciare alla retroattività del « risassetto » ed a fissarne, anzi, la decorrenza dal 1° luglio 1965: cioè ben tre mesi dopo dalla data in cui si suppone di poter concludere i lavori della Commissione per la riforma dell'Azienda ferroviaria. Lo sciopero, certo, sconvolge la circolazione dei treni. Se ne è avuta la prova ieri, con il ritardo di tutti i treni previsti dalle 9 del mattino in poi, ritardo che si è allungato fino a raggiungere alcune ore per i treni della notte. I viaggiatori, messi sull'avviso, sono diminuiti. Da oggi lo sciopero si estende perché è previsto che abbia inizio l'estensione dei funzionari organizzati nel SINDIFER (che, in tal modo, si sottraggono ad eventuali tentativi di organizzazione dei crumiraggio); da domani a sabato scioperano inoltre gli addetti alla manutenzione, capidpositi, controllori (3 ore e mezza prima della fine del turno). Gli assistenti scioperano tre ore e mezzo prima della fine del turno di martedì, giovedì e sabato. In pratica, di qui a

sabato tutti i 206 mila dipendenti delle FS attueranno ripetute astensioni mentre a fianco del SFI sono scesi il SINDIFER e il Sindacato autonomo capistazione.

Negozi chiusi il 18 per il blocco degli affitti

Anche i commercianti — dopo la decisione presa dai pubblici esercizi — hanno deciso di chiudere i negozi il 18 novembre per chiedere il blocco degli affitti. In tal senso s'è espressa la commissione esecutiva della Confindustria nel corso d'una riunione tenuta sabato scorso. Si è creato, in tal modo, uno schieramento unitario per imporre al governo non solo la proroga del regime vincolistico per gli affitti già bloccati (e che rappresentano il 25-30 per cento dei negozi) ma anche il blocco degli affitti liberi che, con il loro aumento, infuocano sull'aumento dei prezzi dei beni di consumo nella fase di vendita al dettaglio. Secondo la Confindustria, il governo dovrebbe promuovere un decreto che vieti gli affitti, in linea generale, fino al 31 dicembre 1966 stabilendo una modesta rivalutazione monetaria degli affitti. Anche i fitti attualmente liberi dovrebbero essere « congelati » per due anni in modo da impedire ulteriori aumenti dei canoni. Nella posizione della Confindustria manca, invece, ogni accenno alle cause del problema caro-fitti, che è uguale direttamente alla speculazione sulla proprietà pubblica del suolo pubblico. Infatti, affittare a più caro il « boom » degli affitti creato dalla speculazione.

Si aggrava la crisi nel centro-sinistra

Giolitti: nuove accuse al governo

« Il centro-sinistra sta diventando il paravento di una politica di destra » Lombardi, Fanfani, Forlani, La Malfa attaccano i ritardi programmatici Scelba difende l'alleanza della DC col PSI — Rumor e Colombo: ricatto verso il PSI e attacco a Saragat — Un discorso di Vecchietti

La crisi della politica di centro-sinistra è ormai tanto evidente e la spinta per una involuzione generale a destra così minacciosa, che importanti settori della maggioranza cominciano ormai a rendersene conto e a parlarne con meno reticenza. E' il caso, ieri, dei discorsi di Giolitti, Santi e Lombardi del PSI, di La Malfa e anche di Fanfani e Forlani. L'ondata di violento anticommunismo scatenata dai dorotei della DC con la complicità della destra socialista, punta soprattutto a spostare a destra l'asse politico con l'accantonamento — sempre più esplicito — delle riforme e di ogni iniziale tendenza innovatrice e moralizzatrice. Non tutti però sono disposti, nelle stesse file governative, a subire il ricatto elettorale doroteo. L'ex-ministro Giolitti, parlando a Torino ieri, è stato esplicito come mai prima di ora. La buona evoluzione della situazione internazionale in occidente, conferma la giusta politica seguita dal PSI, dice Giolitti, ma ciò « non autorizza alcun facile ottimismo in un naturale sviluppo di quella politica ». A questa infatti « si oppongono in modo sempre più insidioso inerzie e resistenze provenienti dall'interno dello stesso schieramento di centro-sinistra ». Esemplificando in concreto, Giolitti ha criticato il recente discorso a Bari del Governatore della Banca d'Italia Carli, che ha sostenuto « una tesi secondo la quale le riforme di struttura e la stessa programmazione dovrebbero essere subordinati

alle necessità di restituire fiducia agli imprenditori... molti non hanno perso tempo nel cercare la conseguenza che non la legge urbanistica, bensì la speculazione sulle aree è necessaria per dare ai costruttori la fiducia e il credito di cui hanno bisogno ». Sono critiche molto precise e dure, e Giolitti ne cava la conclusione politica: « Di questo passo il centro-sinistra diventa semplicemente il paravento di una politica di destra » (si badi, Giolitti non parla più nemmeno di neocentrisimo, ma più francamente di politica di destra).

Più avanti Giolitti, criticando le prese di posizione del nostro partito, ha nuovamente cercato una differenziazione dicendo: « Da parte nostra certo non riporteremo la situazione politica otto anni indietro, al clima di scontro frontale e di anticommunismo triviale ». Lombardi a Milano è stato altrettanto esplicito: « Si può e si deve pretendere che i rimedi di pronto soccorso congiunturale siano tali da anticipare in qualche modo i rimedi radicali e cioè le riforme di struttura indispensabili. In tal senso prima condizione è che quei rimedi congiunturali non rafforzino il potere già eccessivo — economico e politico — dei grandi gruppi oligopolistici ma al contrario utilizzino l'intervento congiunturale per assicurare alla mano pubblica leve efficaci di intervento ». A Parma, Santi ha detto che la DC commette, un grave errore « se pensa di aver catturato il PSI per qualsiasi politica, compresa quella di un mascherato centrisimo ». Dopo aver respinto la « meccanica trasposizione » del centro-sinistra agli enti locali, Santi ha detto che se l'esperienza di governo in corso non costituirà « una svolta in direzione del progresso economico e sociale », il PSI « sarà posto nella necessità di vedere la sua politica ». Da notare che persino il vice

vicario di G. f. p. (Segue a pag. 6)

Sardegna

Nubifragio: isolate Sassari e Nuoro

Da stamane tutte le comunicazioni — stradali, telefoniche, telegrafiche — con la città di Nuoro e di Sassari e numerosissimi altri centri della Sardegna, sono completamente interrotte. Durante la notte un violento nubifragio con venti a cento chilometri orari, rovesci di pioggia e di grandine ha abbattuto intere linee elettriche, provocato frane che hanno ostruito quasi tutte le principali strade di collegamento, straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture. Via radio, giungono, ora per ora, le notizie dalle zone disolate: il quadro è terrificante. La furia del vento ha straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture. Via radio, giungono, ora per ora, le notizie dalle zone disolate: il quadro è terrificante. La furia del vento ha straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture. Via radio, giungono, ora per ora, le notizie dalle zone disolate: il quadro è terrificante. La furia del vento ha straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture.

La furia del vento ha straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture. Via radio, giungono, ora per ora, le notizie dalle zone disolate: il quadro è terrificante. La furia del vento ha straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture. Via radio, giungono, ora per ora, le notizie dalle zone disolate: il quadro è terrificante. La furia del vento ha straripato e devastato tratti considerevoli di ferrovia, allagato interi quartieri cittadini scoperti, case e abbattuto cornicioni, danneggiato migliaia di ettari di colture.

Johnson indenne in un incidente stradale

FLORSVILLE (Texas), 8. Il presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson è uscito indenne da una avventura stradale, che avrebbe potuto avere conseguenze più serie. La sua automobile, per evitare la collisione con un motociclista della scorta che si era dovuto spostare di fronte alla vettura presidenziale a causa del traffico in senso opposto, è uscita sulla banchina della carreggiata e per un attimo si è tenuto che finisse fuori strada. Ma tutto si è risolto senza danno.

Diego Novelli (Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)

Incredibile attacco alla C.I.

Difesero la fabbrica: sospesi dalla Milatex

Oggi la risposta dei lavoratori - Arrestato un dirigente della SFI, la finanziaria del « crack » che coinvolge l'azienda

Alla Milatex è proibito battersi per la salvezza dell'azienda. La direzione del lanificio, proseguendo nell'opera d'intimidazione dei lavoratori e di violazione dei diritti sindacali, ha infatti passato il limite sospendendo due membri della Commissione interna colpevoli soltanto di aver rivendicato la sicurezza del posto di lavoro per 400 persone. L'una udito attacco alla C.I. ci riporta al clima di terrorismo antidemocratico che regnava nelle fabbriche nei migliori anni dello « scorbuto ».

Milatex logo and address: Pettinatura - Filatura - Tintura. Roma - Via Caltana, 101. Includes a testimonial from a worker.

Ecco la prima incredibile lettera inviata il 16 ottobre dalla direzione della Milatex al segretario responsabile della Commissione interna. Il compagno Pietro Confalone aveva rilasciato una dichiarazione all'Unità per richiamare l'attenzione sulla grave situazione esistente nel lanificio e per ribadire la rivendicazione del passaggio dell'azienda all'IRI.

Da oggi tutti gli impianti al Comune

L'Acqua Marcia non esiste più

Da oggi l'Acqua Marcia non c'è più. Ha vissuto 99 anni. Era nata l'8 novembre del 1865 con un decreto del Papa Pio IX. Ora esiste soltanto l'ACEA, ma ancora per alcuni giorni, la situazione rimarrà confusa, l'unificazione del servizio idrico avverrà a gradi, perché la società pontificia sta trovando cavilli, cerca di rinviare l'assorbimento nell'azienda municipalizzata il più tardi possibile.

VOGLIONO UN PARCO. Un'affollata manifestazione in largo Beltrame, la prima battaglia, risoltasi con una vittoria del Comitato del quartiere Portonaccio - Pietralata.

Il giorno piccola cronaca. Oggi, lunedì 9 novembre (21-32). Onomastico: Gregorio. Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.52.

Cifre della città. Temperature di ieri: massima 24, minima 13. Per oggi i meteorologi prevedono pioggia, temperatura senza variazioni. Mare mosso.

Il partito Casilino Pretenzino. Oggi alle ore 26, nella sezione Torpignattara, il meeting dei segretari di sezione della zona Casilino-Pretenzino.

TRAGEDIA A TOR SAPIENZA

Anselmo Rosa è rientrato a casa, in piazza Reggio 3, per l'ora di pranzo, reduce da una battuta di caccia: i due figli, Giorgio di 10 anni e Sergio di 12, gli sono corsi incontro. Poi, mentre Giorgio è tornato a studiare in sala da pranzo, Sergio ha preso il fucile: voleva metterlo a posto.



Sergio e Giorgio Rosa

Afferra il fucile lasciato dal padre e parte un colpo: Uccide il fratellino

Uccide il fratellino



ANSELMO ROSA torna a casa con il figlio SERGIO: ha ancora la tenuta da caccia.

Un'atroce tragedia si è abbattuta su una modesta famiglia. Sergio Rosa, un bambino di 12 anni, ha ucciso con un colpo di fucile il fratellino minore, Giorgio, 10 anni: aveva preso l'arma, una doppietta calibro 12, che il padre rinecasando da una battuta di caccia aveva lasciato in ingresso, e stava riportandola a posto. Ne più ne meno come ogni domenica: ma ieri l'uomo, Anselmo, un fornaio di 43 anni, si è dimenticato di scartare il fucile.

Un'ora dopo è tornato il padre. Era stato a caccia con due amici nella tenuta di Tor Sapienza e i due bambini gli sono corsi incontro, gli sono saltati al collo, lo hanno abbracciato, baciato. Che ha preso, papà? Come è andata? gli hanno domandato mentre l'uomo stava poggiando il tappetino su un armadietto e il fucile dritto contro il muro. Poi lo hanno accompagnato in cucina, dalla sorellina, Patrizia, di 11 anni. Erano così allegri, vivaci — ha detto ancora Anselmo Rosa — sono rimasti un attimo: poi se ne sono andati. Giorgio è precipitato. Sergio a prendere il fucile... lo faceva tutte le domeniche: lo vado a prendere e lo metto a posto, mi ha detto, ed è stato il fucile a essere scaricato non gli ho neanche risposto... L'arma, purtroppo, era ancora carica. Anselmo Rosa, di subito, toglieva le cartucce appena arriva la battuta: ieri se ne è dimenticato e, una volta a casa, non ci ha fatto caso.

Cercano un uomo nel fiume



Suicida da Ponte Subileo. Per tutta la notte gli agenti della Elvezia hanno scandagliato il Tevere alla ricerca del corpo di un uomo che, depresso l'impermeabile, l'ombrello e l'orologio sulla spallina, è caduto nel fiume. Tutte le ricerche comunque sono risultate vane, il tragico episodio si è verificato verso le 20 di ieri e non ha avuto testimoni. Soltanto alcuni passanti hanno avvertito la polizia.

57 persone intossicate

Attenti ai funghi!

All'ospedale in autobus ferito da una fucilata. Nessuna delle vittime giace in gravi condizioni — Una partita guasta? Attenti ai funghi! Per tutta la giornata di ieri, dall'alba sino a notte, decine di persone si sono presentate negli ospedali accusando chiari sintomi di intossicazione da funghi velenosi. In totale ne sono state medicate cinquantasette, in gran parte al San Giovanni. Dopo una rapida indagine è stato possibile accertare che, nella quasi totalità dei casi, i funghi poco mangerecci erano stati acquistati nei mercatini rionali di via Montebello, di piazza Vittorio, di via Valerio, di via Orvieto e di via Capponi. Resta adesso da vedere se si tratti di una partita di funghi guasti, sfuggita al controllo dell'ufficio di igiene o se, i funghi, venduti da alcuni « bancarelleisti » non autorizzati e non soggetti quindi ai controlli siano stati probabilmente raccolti poco prima, nelle campagne. In ogni caso comunque è necessario accertare come siano andate le cose e intensificare la vigilanza dei funzionari dell'ufficio di igiene. In attesa comunque, per evitare sgradevoli digestioni è consigliabile astenersi dal mangiare funghi o perlomeno comprarne soltanto in pacchi accuratamente sigillati.

Rilasciato il messicano

Thomas Naudin, il giovane messicano già sospettato dell'uccisione di Alvis Quere, è stato rilasciato ieri dalla polizia di Città del Messico. Ancora in alto mare e quindi le indagini sul delitto del giovane studente italiano, l'autorità inquirente non avrebbe ora nessun indizio in stato di fermo o di arresto.

Tre gemelli al primo parto

Una donna di quarant'anni ha dato alla luce ieri tre gemelli: la protagonista dello straordinario, lieto evento che è avvenuto nella clinica Villa Lucia, in via dei Pioppi, è stata la signora Claudia Granati Favari che era al suo primo parto. Data l'età della donna è stato necessario procedere ad un intervento chirurgico. La puerpera e i neonati, due maschi e una femmina, godono ottima salute.

Si svena al Colosseo

Un'anziana turista francese, della quale si ignora il nome, ha cercato ieri di uccidersi tagliandosi le vene del polso con un temperino, sotto un'arcata del Colosseo. L'hanno notata, sanguinante e quasi svenuta, due agenti di polizia che hanno provveduto ad accompagnarla al San Giovanni. Qui i medici l'hanno ricoverata con una prognosi di 7 giorni. La donna, priva di documenti, ha circa 50 anni.

Rubano batterie per 5 milioni

Da un autotreno, lasciato in sosta in via Cipriano Facchetti, a San Lorenzo, i soliti attivissimi ignoti hanno asportato tutto il carico, formato da batterie e candele per auto. Il valore della merce si aggira sui cinque milioni. Altro notevole furto nel negozio di abbigliamento in piazza Pio XI, 4. Sono spariti abiti confezionati e stoffe per due milioni. Si indaga.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi famosa brillantezza vegetale RI-NO-VA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, ha esso stato castano, bruno o nero non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantezza, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, e mantiene la naturale ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

# Dichiarazioni all'Unità di un dirigente del PC venezolano

### Coincidenza con le posizioni del PCI sul dibattito internazionale Perché si è scelta la lotta armata

Diretto a Mosca, dove ha rappresentato il Partito comunista venezolano nelle celebrazioni del 7 novembre, ha sostato nei giorni scorsi a Roma il compagno Edoardo Gallegos Mancera, membro dell'Ufficio politico e responsabile della sezione internazionale del Comitato centrale del PCV.

Il compagno Gallegos è reduce da un ampio giro attraverso i paesi socialisti d'Asia e d'Europa, nelle cui capitali ha avuto, insieme con una delegazione del PCV da lui guidata, colloqui con i dirigenti dei Partiti comunisti. Scopo del viaggio era quello di illustrare la politica e la lotta del comunismo venezolano, sollecitare la solidarietà del movimento comunista internazionale e di prendere posizione sui problemi che sono dinanzi a quest'ultimo. In proposito, come si sa, il PCV, impegnato in condizioni di illegalità in una lotta aspra e difficile, tanto sul piano politico quanto su quello militare, ha mantenuto finora un atteggiamento di riserbo.

«Attenzioni dal prendere posizione pubblicamente — ci ha detto Gallegos — il PCV si era lasciato soprattutto guidare dallo intento di non lasciare al nemico possibilità di approfittare della discussione per turbare le sue file. Ma ciò non significa che i comunisti venezolani si tengano ai margini della discussione, né che perseguano un vuoto equilibrio. Abbiamo opinioni precise sui diversi aspetti della discussione e le abbiamo espresse con franchezza nei colloqui per dare la nostra posizione. A Pechino e nelle altre capitali».

«Noi — ha proseguito il compagno Gallegos — deploriamo il fatto che la discussione sia degenerata in litigio e deploriamo le forme che quest'ultimo ha assunto. Ritenevamo che sarebbe stato più utile mantenere sul terreno ideale, e, in questo senso, la nostra posizione coincide con quella assunta dal PCI circa la necessità di approfondire il dibattito in termini corretti e su una base di fraternità. Nel Venezuela abbiamo fatto tutto il possibile per dare la nostra posizione più ampia al pro-memoria di Togliatti, che consideriamo, a prescindere da qualsiasi riserva, un eccezionale contributo all'unità del movimento comunista internazionale».

Il compagno Gallegos si è detto convinto che evitare una scissione è possibile e che il momento attuale è favorevole a nuovi sforzi per superare la situazione venuta a crearsi. Da parte sua, il PCV ha avuto finora e continuerà ad avere relazioni fraterne con tutti i partiti comunisti, indipendentemente dalle posizioni che essi hanno

# Deporranno Giardina e Jervolino?

# Battaglia sui testi al processo Marotta

### Citati anche quattro Premi Nobel - I due ex ministri della Sanità nella posizione di Colombo

Conclusa, con risultati negativi, la battaglia sulle eccezioni procedurali e costituzionali nel corso delle scorse udienze del processo per irregolarità amministrative dell'Istituto di Sanità, la difesa presenterà oggi, alla ripresa del giudizio, una serie di richieste per allargare notevolmente il numero dei testimoni che dovranno essere ascoltati nel corso del dibattimento.

Marotta ha chiesto che a sua difesa vengano ascoltati due ex ministri della Sanità (Giardina e Jervolino) e quattro Premi Nobel (Housley, Chain, Bovet e Tiselius) oltre a un considerevole numero di parlamentari, scienziati e personalità di primo piano in vari campi.

L'ex direttore dell'Istituto di Sanità ha presentato una lista che comprende 73 nomi. Il professor Giordano Giacomello, che succedette a Marotta alla guida dell'Istituto, e che ora si trova al banco degli imputati per rispondere delle stesse accuse, ha chiesto la citazione di 42 persone. Il Tribunale, ancor prima dell'inizio del processo ha notevolmente sfilato le liste, ammettendo 22 testi per Marotta e 18 per Giacomello.

La discussione si aprirà oggi sulle liste testimoniali, alle quali la difesa annette grande importanza. Di particolare interesse sarebbero gli interrogatori di Camillo Giardina e Raffaele Jervolino, i ministri che hanno preceduto a capo del dicastero della Sanità il socialista Marotta.

La maggior parte dei documenti che l'accusa ha contestato a Marotta e Giacomello come mezzi per commettere reati portano in effetti la firma di Giardina o di Jervolino, i quali rischiano di assumere in questo processo l'incomoda e significativa posizione che Emilio Colombo occupò nell'appena conclusa, ma non certo dimenticata, vicenda del CNEN.

La difesa del professor Marotta tenta anche di far acquisire agli atti una vasta documentazione sull'attività svolta in oltre trent'anni dall'ex direttore dell'Istituto superiore di Sanità. In un volume di 295 pagine Marotta ha raccolto centinaia di attestazioni di medici, professori da Premi Nobel di ogni Paese, da scienziati e uomini politici italiani e stranieri, prima e dopo la sua incriminazione.

La documentazione contiene attestati di stima dell'attuale presidente della Repubblica, Antonio Segni, del Presidente della Corte Costituzionale, Gaspare Ambrosini, del fratello di Paolo VI, onorevole Ludovico Montini, di Alcide De Gasperi, che si congratulava per la costituzione del «Centro per lo studio degli antibiotici e della chimica microbiologica», avvertendo che il rischio di dover rispondere di un altro peccato.

Altre attestazioni presentate dalla difesa di Marotta provengono dalla sezione Flaminio del PCI clandestino, che ringraziava per gli aiuti ricevuti, da vari comitati di combattenti nella Lotta di Liberazione, dal generale Montgomery, dal professor Papi, Rettore dell'Università di Roma, dal professor Frugoni, da Enrico Fermi in ringraziamento di un grammo di radium che l'Istituto gli prestò per i suoi esperimenti. (L'accusa non doveva conoscere questo episodio), altrimenti Marotta avrebbe corso il rischio di dover rispondere di un altro peccato.

L'ideale per i difensori sarebbe che tutti questi scienziati testimoniassero nel processo. Ma poiché ciò non è possibile essi si accontentano di presentare al Tribunale la voluminosa pubblicazione. Finora i giudici hanno respinto ogni richiesta di allegare agli atti documenti presentati dalla difesa, ma sarebbe bene che le attestazioni in favore di Marotta non rimangano fuori dal processo e che il Tribunale non le pensi come il pubblico ministero del caso Ippolito il quale affermò che gli scienziati dovevano «pensare a studiare».

**Andrea Barberi**

# Record a Parigi: 3 sotto zero



Tre gradi sotto zero a Parigi — una temperatura eccezionale a novembre —, cinque sotto zero a Mosca, due sotto zero a Bruxelles. Ecco i record del freddo in Europa, ieri, in compagnia i francesi al meteo alliano del fatto che la «minima» non è scesa oltre i sette gradi sotto zero, battendo perfino la capitale spagnola dove invece si è arrivati ai tre gradi sopra lo zero. A Parigi (nella foto) il venditore di caldaro vicino alla Torre Eiffel ha registrato il tutto esaurito: la clientela ne approfitta per scaldarsi le mani.

# SCANDALO ALL'ISTITUTO CASE POPOLARI

# Trapani: arrestato l'ex sindaco d.c.

### Eccezionale impresa di archeologi americani

# Scoperta la tomba del leggendario Gige sovrano di Lidia

Una sensazionale scoperta archeologica è stata annunciata oggi dalle autorità universitarie di Cambridge: una spedizione di archeologi americani ha ritrovato e portato alla luce la tomba di Gige, il leggendario sovrano, fondatore dell'antico regno di Lidia.

La tomba reale è stata trovata nel centro di una vasta necropoli, una decina di chilometri distante da Sardi (Turchia), città che per diversi secoli fu capitale del regno considerato fra i più ricchi e fastosi dell'Asia Minore.

A compiere l'interessante scoperta è stata una spedizione delle università di Harvard e di Cornell, che da diverso tempo lavorava nella zona. Il messaggio che il gruppo di studiosi ha subito inviato dalla Turchia ai colleghi restati in patria parla di un magnifico esempio di costruzione architettonica che risale molto probabilmente agli inizi del VII secolo avanti Cristo. La posizione centrale, rispetto al resto della necropoli, la squisita fattura degli oggetti rinvenuti nella tomba, oltre ad altri elementi che per ora sono allo studio, lascerebbero ben pochi dubbi. La tomba fu eretta per contenere i resti mortali di Gige. Purtroppo essa è stata già violata in epoca romana, quando la Lidia divenne una provincia dell'Impero di Roma, allo scopo di raggiungere i favolosi tesori sepolti insieme con il re.

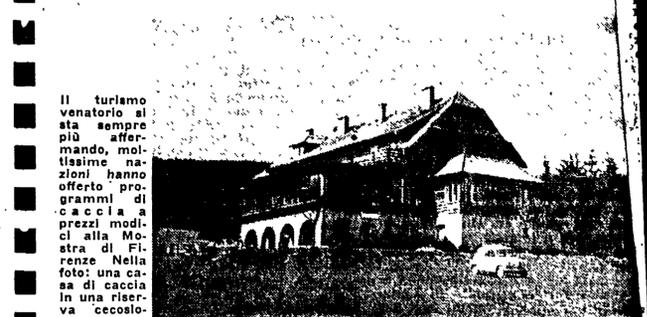
Di Gige parla diffusamente Erodoto, padre della storia greca. Secondo l'autore, Gige, guardia del corpo dell'ultimo re della dinastia degli Eralidi, fu dal sovrano costretto a guardare la regina completamente nuda. Costei, allora, mise Gige nell'alternativa di ucciderla oppure di sposarla. Gige scelse la seconda via. Gige divenne così sovrano, e al termine di aspre lotte combattute contro i popoli vicini, fondò quel regno che, con Croso, raggiunse poi il massimo splendore. La Lidia scelse per lungo tempo una funzione importantissima nella storia dei rapporti tra Oriente ed Occidente, data la sua posizione che la rendeva passaggio obbligato fra l'interno dell'Asia Minore e l'Ellade.

Narra Erodoto che in tutte le sue imprese Gige era favorito dal possesso di un magico anello che lo rendeva invisibile agli occhi dei suoi nemici.

Un'altra importante scoperta archeologica è stata compiuta, proprio in questi giorni, a Salamina di Cipro: si tratta di una tomba contenente i resti di un eroe, sepolto secondo i riti descritti da Omero. Infatti la camera funeraria conteneva i resti di armature, di un carro e lo scheletro dei due cavalli sacrificati in onore del defunto. Sarebbe questa la prima testimonianza dei riti funebri descritti nell'Iliade.

# Firenze: Il Mostra della caccia

# Esposizione di valore internazionale



Dal nostro inviato

La II Mostra della Caccia ha chiuso oggi i suoi battenti dopo aver riscosso un meritato successo: grande, infatti, è stato l'interesse suscitato fra i cacciatori e oltre trecentomila sono stati i visitatori accorsi a «curiosare» nei vari stand durante i 15 giorni che sono rimasti aperti.

Alla chiusura della prima edizione della Mostra, quattro anni fa, il Comitato organizzatore si impegnò «a fare tutto il possibile» per rendere l'interessante Rassegna internazionale più ampia e vitale e per convalidarne le finalità, «bisogna riconoscere che quell'impegno è stato mantenuto in pieno perché la manifestazione di quest'anno si è inserita con autorità nel novero delle grandi Mostre internazionali e perché le 14 nazioni partecipanti ufficialmente (Algeria, Austria, Bulgaria, Camerun, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Marocco, Polonia, Romania, Somalia, Ungheria, URSS, Olanda, naturalmente l'Italia) hanno assicurato una partecipazione ancor più massiccia e qualificata alle prossime edizioni.

Sul piano strutturale la II Mostra si è articolata in una interessante «panoramica» della caccia nel mondo, in una apprezzatissima rassegna internazionale cinematografica dedicata alla caccia, all'educazione e all'antifortunistica venatoria, in una esposizione fotografica internazionale a soggetto venatorio, in una mostra di arti figurative ad indirizzo venatorio con esposizione di opere e di oggetti aventi valore storico nella tradizione venatoria, e in una mostra editoriale internazionale di opere a soggetto venatorio. Di particolare rilievo in questa seconda edizione è risultato il settore merceologico, la cui finalità era quella di illustrare gli sviluppi industriali e commerciali e i contatti fra i produttori e gli operatori economici del settore.

Belgio, Francia, Germania e Inghilterra non partecipando ufficialmente alla Mostra hanno inviato loro rappresentanti nel settore merceologico, culturale, scientifico. E' stato un grande merito della Mostra presentare opere d'arte, antiche e moderne, nate dalla passione artistica di uomini che della caccia seppero vedere spiritualità e sentimenti: dalle incisioni rupestri, manifestazioni primigenie dell'Arte, alle incantevoli scene di uomini armati d'arco, di bisonti, di cervi, di mute di cani, di selvatici trafitti da dardi, ecc., tutte scene di caccia immortalate da formidabili artisti come il Tiziano, il Rubens, il Guercino, il Rembrandt, Durer, il Watteau, il De la Croix, il Van der Meulen, il Segantini, il Fattori, il citare i migliori. Anche per quanto riguarda la caccia come sport, la Mostra è stata all'altezza della situazione e non solo per le armi moderne esposte in larghissima misura, per i nuovi prodotti che l'industria specializzata ha saputo realizzare, ma anche per quanto riguarda l'industria della moda, la riproduzione della selva, l'abbigliamento primigeno dei modernissimi, costruiti con acciai ultraresistenti e leggeri, dai prezzi che variano dalle 40.000 lire di 2 milioni. L'industria automobilistica era presente con piccole «roulotte» a due posti trasformabili in appartamenti, con «campagnole», con motori fuoribordo per la caccia sui laghi e sui fiumi. L'industria chimica italiana ha veramente strabillato presentando stampi di plastiche speciali imitanti perfettamente i vari animali. Nella cornice varia e pittoresca della Mostra sono stati anche rievocati ambienti di caccia. La «Specola», il museo zoologico fiorentino, ha allestito in stretta collaborazione con il Comitato organizzatore della mostra quattro diorami che rappresentavano altrettanti ambienti di caccia grossa in quattro diverse parti del mondo: l'Europa con una coppia di daini nel bosco mediterraneo, l'Asia con una ricostruzione della distesa dei cammelli delle foci del Gange e l'apparizione di una tigre bruciata da cacciatori su elefanti, l'Africa con lo scenario inimmaginabile delle savane del Kenia ai piedi del Chimamangiro ed un gruppo di superbe gazzelle di Grant ed infine l'America rappresentata da un gruppo di buoi muschiati inseriti nell'ambiente nordico dell'Alaska. A queste quattro rappresentazioni vanno aggiunte le perfette ricostruzioni degli ambienti di caccia italiani: il bosco con la sua regina, la meravigliosa beccaccia, le stuppe appena foliate con le starnie e le «macchie» con i fagiani. Migliaia erano gli uccelli impagliati esposti: dai più comuni ad esemplari di rara cattura in Italia. La storia delle armi da caccia, da quelle dei popoli primitivi a quelle modernissime

# L'equipaggio della Voskod racconta

# Per 24 ore senza gravità

### Manovrata dall'interno la cosmonave per consentire rilevazioni scientifiche

MOSCA, 8. Per 24 ore l'equipaggio del Voskod ha «galleggiato» nella cosmonave, in stato di inponderabilità. La notizia, di rilevante interesse scientifico, è stata fornita dai tre membri della nave spaziale — Komarov, Feokistov e Jergorov — in un racconto del loro eccezionale volo, pubblicato dalla Pravda.

Per tutto il tempo del volo a tre, infatti, i cosmonauti sovietici non sono mai stati «legati» ai loro posti come era sempre avvenuto negli altri voli spaziali, dove l'equipaggio poteva «librarsi» soltanto per pochi minuti. In queste condizioni, essi hanno potuto sbrigare tutti i compiti previsti dal viaggio. Non solo: ma così hanno mangiato, bevuto e dormito. I tre cosmonauti hanno detto che non hanno avuto alcuna difficoltà ad ambientarsi

me di oggi, è stata illustrata al museo etnologico. Armi e strumenti di caccia colle loro forme ora barbare e raffinate hanno rievocato ai visitatori un mondo lontano e terribile quando la caccia non era ancora uno sport, ma una dura lotta nella quale un tempo uomini ed animali si lottavano per sopravvivere. Mostra di curiosità e di divertimento è stata la costruzione di un laghetto artificiale dove quotidianamente con una dedica spesa si potevano pescare bellissime trote: i tanti visitatori ne hanno pescate circa quindici tonnellate! Il fine è stato merito del Comitato organizzatore, e soprattutto del Presidente dell'Amministrazione provinciale Firenze, Elio Gebbagniani, dell'ingegnere Alvaro Latini, l'aver organizzato una serie di Convegni a carattere internazionale che hanno riscosso un largo successo. I Convegni hanno trattato la patologia della selvaggina migratoria e studiato le possibilità di istituire una Federazione internazionale di caccia. Numerose sono state le conferenze stampa delle delegazioni e presenti alla mostra sulle possibilità di sviluppo del turismo venatorio, questo proposito ricordiamo la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Bulgaria e l'Algeria che hanno presentato programmi veramente allestiti sia per spesa che per le grandi possibilità di soddisfazione del cacciatore. Interesse anche il convegno della stampa specializzata in problemi venatori, i quali hanno partecipato numerosi i giornalisti, trattando i più urgenti problemi primo fra tutti l'educazione venatoria.

Indubbiamente il Convegno che ha riscosso il maggior successo di partecipazione per il tema trattato è stato quello relativo alla riforma della legislazione della caccia in Italia.

Tutti gli intervenuti sono stati d'accordo sulla necessità di riformare l'attuale legislazione: il ministro Cattani presente ai lavori, ha assicurato che al Ministero dell'Agricoltura e Foreste è già pronto un progetto di legge che prevede un maggiore decentramento dei servizi venatori alle province. L'ammiraglia bandiera su questa II Mostra della caccia ha lasciato un po' tutti con la bocca aperta: il fatto che la Mostra rinvierà sempre più grande, e sempre più interessante nei prossimi anni. Alla cerimonia di chiusura molteplici sono state le strette di mano e gli abbracci tra le varie delegazioni estere (la passione per la caccia è anche un motivo di reciproca amicizia) ed è risuonato più volte sul grande piazzale un affettuoso «arrivederci». Tuttavia la Mostra non ha avuto soltanto il potere di offrirci qualcosa del nostro mondo, di incrementare il commercio di articoli di caccia, di istruire, ha avuto soprattutto il merito con i suoi numerosi convegni di mettere finalmente sul tappeto i problemi venatori più urgenti sia nazionali che internazionali. Si parlerà ancora molto di questa Mostra: i temi trattati saranno senza dubbio approfonditi e la speranza di tutti i cacciatori italiani che si giunga a risultati concreti si è fatta oggi più che mai viva e attuale.

**Franco Scottoni**



I COMIZI ELETTORALI DEL PCI

Novella: è l'ora di rafforzare l'unità operaia e democratica

Dal nostro inviato APRILIA, 8. Il rafforzamento dell'unità operaia e democratica come alternativa reale all'involuzione del centro-sinistra è stato il tema centrale del discorso tenuto stamane ad Aprilia dal compagno onorevole Agostino Novella, segretario generale della CGIL e membro della Direzione del nostro Partito.

to dell'egemonia dei monopoli, sono fatti incontestabili, tali da indurci a dire che « per i compagni socialisti — ha esclamato Novella — è arrivata l'ora di una scelta di fondo senza equivoci, più consona agli ideali di democrazia e di giustizia dei lavoratori e del popolo italiano. »

« Qualche mese fa — ha ricordato l'oratore — in un momento assai difficile per il centro-sinistra, Nenni disse che era giunto il momento di stringere le file o di scioglierle. Si — ha detto il segretario della CGIL — fra i calorosi consensi del folto uditorio — i fatti dimostrano che è giunto il momento di scegliere le file con i dorotei e con i conservatori che dominano la DC e orientano tutta la vita politica del centro-sinistra; i fatti dimostrano che occorre, invece, stringere

Lama a Reggio Emilia Il centro sinistra soffoca lo sviluppo degli Enti locali

Dalla nostra redazione REGGIO EMILIA, 8. Questa mattina, al teatro Ariosto, il compagno on. Luciano Lama, della Direzione del PCI e segretario aggiunto della CGIL, ha tenuto un discorso politico in occasione della manifestazione elettorale organizzata dal Comitato cittadino del partito.

provincia si è superato il 50 per cento, con 175 recutati. Hanno quindi preso la parola il dirigente del Sindacato Pensionati, che ha denunciato ancora una volta la vergognosa situazione dei vecchi lavoratori in tutto il paese, e il dott. Paolo Crocioni, ex dirigente nazionale del partito, ora candidato indipendente nella lista del PCI.

Mutui ai contadini: dibattito al Senato

Numerose proposte del PCI per migliorare radicalmente il testo governativo — La questione degli Enti di sviluppo

28 mila tessere distribuite dalla Federazione di Genova

GENOVA, 8. Più di 28 mila tessere sono già state ritirate in Federazione, mentre dalle sezioni giungono notizie di rilevanti successi nelle quattro giornate. Oltre alle diverse migliaia di compagni che si sono presentati nelle sezioni a rinnovare la tessera nel 1965, numerosi sono stati i ricambi. In alcune sezioni del partito si sono presentati anche i figli dei lavoratori.

Domani, lunedì, il Senato inizia la discussione sul disegno di legge riguardante i mutui quarantennali al 1% per la formazione della piccola proprietà coltivatrice e quinquennali al 2% per l'acquisto di macchine, attrezzi e bestiame. Questo provvedimento costituisce uno « stralcio » della proposta governativa per il riordinamento delle strutture fondiarie.

Un comunicato dell'ente Misure dell'INAM per i medicinali

Precisate le modalità per la consegna gratuita e per i rimborsi L'INAM — in un comunicato — ha avvertito che nell'entità di una richiesta da parte delle farmacie del pagamento diretto dei medicinali regolarmente prescritti, gli assicurati potranno ottenere la consegna gratuita dei medicinali correnti presso le farmacie comunali o municipalizzate, gli armatori farmaceutici comunali, le farmacie ospedaliere aperte al pubblico o gestite da istituti mutualistici ed enti assistenziali.

La relazione comunista ricorda che sugli articoli del Ddl 518 (riordinamento delle strutture fondiarie e sviluppo della proprietà coltivatrice) si è svolto in Commissione un ampio dibattito, soprattutto sul titolo II, che concentra nelle mani del governo e del ministro dell'Agricoltura ogni potere. Alla fine di questa discussione, il relatore sen. CARRELLI (dc) suggeriva di rinviare il dibattito sulla prima parte della proposta governativa.

Cossutta a Fidenza

Il governo non ha più soluzioni da proporre

Ai principali problemi del paese il centro-sinistra fa fronte con atti di conservazione sociale scontrandosi con l'opposizione delle masse lavoratrici

FIDENZA, 8. Parlando oggi a Fidenza il compagno Armando Cossutta, della Direzione del PCI, ha dato avvio al suo discorso ricordando al anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre. Sul mausoleo di Lenin, nella Piazza Rossa, si trovavano ieri — egli ha detto — i dirigenti di tutti i paesi socialisti. La presenza del compagno Ciu En-lai a fianco dei compagni sovietici pare essere dispiaciuta a molti, ma non a noi che salutiamo con gioia il riavvicinamento tra l'URSS e la Cina come un grande contributo alla causa comune della lotta ant imperialista, per la pace ed il socialismo.

Il centro sinistra ha fatto il suo tempo; occorre andare oltre. Il voto del 22 novembre può essere un momento importante per sanzionare l'inizio di una fase nuova per la vita politica italiana. Perché sia effettivamente così, occorre battere il piano della DC, tenendo a spostare verso destra tutta la situazione, ed occorre scoraggiare i già in troppo gravi cedimenti di Nenni e dei dirigenti di destra del PSI. Il voto al PCI è la condizione per far emergere nel paese una nuova spinta unitaria capace di imprimere una reale svolta a sinistra.

Il centro sinistra fa fronte ai principali problemi del paese con atti di conservazione sociale scontrandosi con l'opposizione delle masse lavoratrici

Nei pressi di Cecina

Scontro: 3 morti sull'Aurelia

Altri tre morti in un incidente presso Novara Marina di Carrara Esplode una caldaia: due morti

Celebrato l'anniversario della battaglia di Porta Lama

BOLOGNA, 8. Il ventunesimo anniversario della battaglia di Porta Lama è stato ricordato oggi a Bologna, alla presenza di autorità e di numerosa folla, con una cerimonia indetta dal Comitato per le celebrazioni del ventunesimo della Resistenza.

Protesta sovietica per lo scoppio all'ambasciata

L'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Semen Kozirev, è stato ricevuto ieri — dietro sua richiesta — alla Farnesina, dal segretario generale della Camera degli Esteri, ambasciatore Attilio Cattani.

Mario Alicata

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Massimo Ghisla Direttore responsabile

Dirigenti del PCI

Dirigenti del PCI: Agostino Novella, segretario generale della CGIL; Luciano Lama, segretario aggiunto della CGIL; Armando Cossutta, segretario regionale del PCI; Enzo Magri, segretario regionale del PCI.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

E' morto il professore Moroello Morellini



L'ambiente scientifico e culturale romano è stato colpito da una grave perdita: il professor Moroello Morellini, direttore del Reparto di Osservazione e del Laboratorio di Sierologia dell'ospedale C. Forlanini, è morto il 7 novembre.

Il funerale del prof. Morellini si svolgerà domani. Il corteo funebre partirà alle ore 8 da via Ippocrate, 91. Ai familiari dello scomparso si chiede condoglianza dell'Unità.

Protesta sovietica per lo scoppio all'ambasciata

L'ambasciatore dell'Unione Sovietica, Semen Kozirev, è stato ricevuto ieri — dietro sua richiesta — alla Farnesina, dal segretario generale della Camera degli Esteri, ambasciatore Attilio Cattani.

Mario Alicata

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Massimo Ghisla Direttore responsabile

Dirigenti del PCI

Dirigenti del PCI: Agostino Novella, segretario generale della CGIL; Luciano Lama, segretario aggiunto della CGIL; Armando Cossutta, segretario regionale del PCI; Enzo Magri, segretario regionale del PCI.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Domani sciopero nelle fabbriche di gomma

MILANO, 8. Martedì 10 novembre, in tutta Italia, avrà inizio lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori della gomma. Questa battaglia, che interesserà circa 40.000 lavoratori, ha il suo punto nevralgico nella roccaforte del Pirelli che, in un'azienda che rappresenta uno dei più grandi bastioni del monopolio.

Parigi

# De Gaulle prepara solenni

## Inghilterra: nuove elezioni ad Adenauer

### in primavera?

L'ex cancelliere sarà oggi nominato membro dell'accademia delle scienze morali e politiche. Seguiranno i colloqui politici - Passi presso i sovietici per il motore del « Concorde » - La centrale sindacale cristiana si è scissa in due

Wilson vorrebbe una maggioranza più larga per nazionalizzare l'acciaio

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 8.

I commentatori politici londinesi concordano nel ritenere che Wilson stia meditando di ricorrere a questa prima a nuove elezioni per ampliare la maggioranza parlamentare laburista attualmente limitata a quattro seggi. Due domenicali conservatori (Sunday Express e Sunday Telegraph) danno oggi sostegno a questa opinione diffusa con una loro teoria sulle « elezioni a primavera ». Le intenzioni di Wilson sarebbero dimostrate dal ritmo accelerato dell'attività governativa, dalla tattica dell'aggressività adottata in Parlamento e dai provvedimenti fin qui messi in atto per conquistarsi la fiducia della nazione. Mercoledì prossimo verrà pubblicato un bilancio straordinario che conterrà probabilmente l'atteso aumento delle pensioni e il miglioramento dei benefici sociali, la conferma della sopratassa sulle importazioni e degli interventi sulle esportazioni già annunciate, e nuove misure fiscali preparatorie ad una ventuale politica dei redditi. Entro la primavera prossima il distacco nella bilancia dei pagamenti dovrebbe essere sanato e i laburisti potrebbero rivendicare il merito di fronte agli elettori sottolineando ancora una volta la continua amministrazione dei conservatori che l'aveva provocato. I conservatori d'altro lato non sarebbero in grado di combattere un'altra campagna elettorale a così breve distanza non avendo risolto il problema della leadership e mandando loro il tempo necessario a dare al partito un « volto nuovo ». Le speranze laburiste si aprono anche sulla nuova influenza internazionale che la Gran Bretagna può andare acquistando nei mesi a venire specie dopo il progettato viaggio a Washington di Wilson e una possibile visita di Johnson in Inghilterra. La parte più controversa del programma domestico dei laburisti (nazionalizzazioni) potrà essere messa in atto solo mediante una maggioranza sostanziale di deputati e di voti. Le elezioni, che Wilson mediterebbe una elezione lampo a primavera quando ancora la situazione obiettiva lo favorisce e l'iniziativa politica rimane in suo possesso. La conferma di Johnson alla presidenza degli Stati Uniti rafforzano la posizione laburista e a Londra si tiene conto di una realistica convergenza di interessi fra America e Gran Bretagna in campo strategico quando si dà credito all'ipotesi che Wilson sia destinato, con il benestare e l'appoggio americani ad esercitare un ruolo di mediatore sulla scena internazionale: immediatamente, nei rapporti all'interno dell'alleanza occidentale e, successivamente, nelle relazioni fra est e ovest.

Leo Vestri

Le elezioni in Tunisia

### Burghiba confermato Presidente

### Larga affluenza alle urne

TUNISI, 8.

Il presidente Habib Burghiba è stato riconfermato per cinque anni alla massima carica esecutiva dello Stato. La massiccia partecipazione degli elettori alla consultazione popolare in favore del presidente è stata interpretata dal governo come un segno dell'approvazione del paese per il programma socialista di Burghiba. Nello stesso tempo, gli elettori hanno eletto i membri dell'Assemblea nazionale.



PARIGI — Adenauer accolto all'arrivo dal ministro Joxe (Telefoto A.P.-Unità)

Da ieri nello Yemen

## Annuncio di Sallal: la tregua è in atto

Il 23 prossimo si riunirà la conferenza per la pace con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le parti yemenite

IL CAIRO, 8.

Il presidente della Repubblica dello Yemen, Sallal, ha dato oggi l'annuncio della tregua intervenuta, alle ore 13 (ora locale), fra le forze repubblicane e quelle realiste, con un anticipo di dodici ore sul termine precedentemente fissato. La tregua era stata concordata nel corso di un incontro tenuto nel Sudan dai rappresentanti delle parti in contesa. Sallal ha dichiarato oggi che è stato possibile raggiungere questo risultato grazie all'intervento amichevole del presidente della RAU Nasser, e del nuovo re dell'Arabia Saudita, Feisal.

In realtà, come è noto, l'Imam El Badr, nello Yemen, è stato finora sostenuto dalla corte saudiana, mentre lo stesso Sallal si appoggia alla RAU. La tregua d'armi attuata oggi viene dunque considerata da molti osservatori soprattutto nel quadro dei rapporti fra il governo del Cairo e Feisal, quindi anche in relazione con la definitiva deposizione del re Saud, e l'accontentamento di tutti i poteri dell'Arabia Saudita nelle mani dello stesso Feisal. In questo senso si ritiene che la conferenza per la pace nello Yemen, che si riunirà tra due settimane, il 23 novembre, potrebbe portare a risultati concreti.

## Dichiarazioni di Fidel Castro sui missili terra-aria

NEW YORK, 8.

Il New York Times pubblica oggi una intervista che Fidel Castro ha concesso al giornalista statunitense Sulzberger. Nella versione che il giornale americano dà delle dichiarazioni del premier cubano, risulta che Fidel Castro ha confermato che i missili terra-aria di tipo sovietico che ancora sono nella isola sono attualmente sotto il controllo cubano (Va ricordato a questo proposito che i missili terra-aria sono considerati armi di difesa in quanto concepiti per la difesa aerea).

Il N. Y. Times riferisce ancora che Fidel Castro ha dichiarato che esiste un accordo fra Cuba e l'URSS in base al quale Cuba ha assunto l'impegno di non impiegare i missili prima che tutti i mezzi lesali siano esperti per creare di porre termine ai voli degli U-2. Tuttavia - scrive poi il giornale di New York - Castro, dopo avere dichiarato che i missili sono ora sotto il controllo dei cubani che sono stati addestrati a questi ordigni, ha affermato che l'impegno di non usare i missili « non è a tempo indeterminato », rinnovando con ciò la richiesta agli USA di far cessare i voli degli aerei spia.

Longo

partito operaio non può e non deve mai fare è proprio di restare indietro, a rimpasticare lamentele anziché misurarsi, giorno per giorno, con i problemi nuovi che si pongono alla classe operaia e alle grandi masse popolari.

Dal nostro inviato

PARIGI, 8. (M. A. M.) - Tre avvenimenti contraddistinguono la giornata politica parigina: l'arrivo di Adenauer; la notizia ufficiale secondo la quale i francesi avrebbero compiuto sondaggi presso il governo sovietico e quello americano per portare a termine la costruzione dell'aereo supersonico « Concorde » e, infine, la scissione della Confederazione sindacale cristiana.

Adenauer sarà ricevuto domani, sotto la Coupole, per essere nominato membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche. Per la prima volta la grande sala dell'Accademia si aprirà per ricevere un associato straniero: tanto Churchill quanto Eisenhower, che furono insigniti dello stesso onore, vennero accolti nel salone ordinario delle sedute. Tutti i ministri, secondo le disposizioni date da De Gaulle, saranno presenti e Adenauer sarà ricevuto dal generale con onori solenni. Le conversazioni col capo dello Stato francese avranno anche carattere politico, in un senso che tuttavia Erhard ha già voluto limitare in queste linee: « Spiegare la linea del governo di Bonn a De Gaulle perché non si verifichino malintesi ».

Arrivato a Orly, l'ex Cancelliere ha fatto una breve dichiarazione di stile romantico-politico: « Arrivo oggi a Parigi - egli ha detto - per ricevere un grande onore diventando membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche, ma allo stesso tempo per avere alcune conversazioni politiche, perché credo che esse siano utili. Come Cancelliere federale sono venuto 28 volte in questa città per visite e per partecipare a conferenze che, tutte, avevano per scopo quello di creare, o di rafforzare, o di migliorare la collaborazione tra il popolo francese e il popolo tedesco. Tutti gli sforzi erano consacrati a questa amicizia e questo è anche oggi lo scopo della mia visita. Molti sono i ricordi che mi legano a Parigi. Sono convinto che questo soggiorno continuerà ad approfondire l'amicizia tra i nostri paesi ».

Le voci che circolano sul « Concorde » sono clamorose: si afferma che, dopo la visita del ministro dell'Aviazione inglese Jenkins a Parigi, il 29 ottobre, che si era praticamente conclusa con l'accordo di morte del « Concorde » franco-britannico, il governo francese avrebbe proposto a Patrice, ministro del Commercio sovietico, che si trovasse ancora nella capitale francese, di costruire in cooperazione con l'URSS il motore destinato al « Concorde ».

Le conversazioni, che avrebbero avuto carattere esplorativo, non vengono questa sera confermate dagli ambienti autorizzati, dove si dichiara di ignorare tutto a proposito delle informazioni secondo le quali si sarebbero stabiliti contatti tra Parigi e Mosca, in vista di una eventuale cooperazione franco-sovietica per costruire lo aereo supersonico.

Al termine del Congresso, la organizzazione dei sindacati cristiani si è scissa in due: la maggioranza dei sindacati ha aderito alla nuova CFTD (Confederazione Francese dei lavoratori Democratici), mentre la minoranza ha continuato a richiamarsi alla vecchia organizzazione, l'« ACF » (Associazione Cristiana). Decidendo di mantenere in piedi, ugualmente, malgrado che il Congresso avesse eletto alla unanimità il Comitato direttivo della nuova Associazione, sul piano operativo si è scissa in due: quanto indobilisce le forze di una organizzazione dinamica, e fortemente combattiva. La scissione, come dicevamo nei giorni scorsi, si è verificata sulla « laicizzazione » dell'Associazione, e sul conseguente mutamento della sua sigla. Si tratta attualmente di vedere quale, tra le quattromila diverse organizzazioni periferiche sindacali, aderiranno alla nuova Associazione e quante invece resteranno nel solco della vecchia Associazione, per poter fare un bilancio

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Amendola

fatte dalla propaganda democristiana prima delle elezioni del 28 aprile dello scorso anno, gli « anni felici » non sono continuati, e si registrano ora gravi difficoltà economiche e politiche le quali testimoniano del fallimento della politica di centro-sinistra.

La stessa Confindustria ha pubblicato delle cifre dalle quali risulta che alla fine di quest'anno il numero degli occupati sarà di 250 mila unità in meno rispetto alla fine del 1963 e scenderà nel 1965 di altre 130 mila unità.

E' tutto questo grazie alla politica del governo di centro-sinistra - a spese dei lavoratori. Nemmeno si può nascondere che le piccole e medie imprese, l'artigianato, il commercio, si trovano a dover affrontare serie difficoltà. Che dire, poi, del dramma sociale e umano del ritorno di migliaia di immigrati nelle loro terre d'origine, dove ritroveranno ancora l'antica miseria, o della partenza di oltre i confini, nella speranza di trovare in terra straniera quel posto di lavoro che ora viene loro rifiutato in patria?

La televisione e i giornali governativi si sforzano di far credere che si sta rimontando la china e che le cose stanno andando meglio. I fatti, però, dicono il contrario. Questi fatti i lavoratori li conoscono per esperienza diretta. Vi è un notevole aggravamento di tutte le condizioni di vita e di lavoro delle classi lavoratrici. E' nelle condizioni create da questa situazione di incertezza e di crisi che il padronato, aiutato dalla politica del centro-sinistra, conduce il suo attacco ai livelli salariali ed alle organizzazioni sindacali per consolidare le proprie posizioni di forza. Le lotte si fanno così più aspre e più dure, e si va creando una situazione di estrema tensione. Agli attacchi del padronato italiano si vanno aggiungendo quelli che vengono dai centri di direzione del Mercato comune, dalla Germania dell'Ovest, dai grandi gruppi economici degli Stati Uniti d'America.

Solo nell'estate del 1963, circa duecento società italiane sono finite in mani straniere. Questa penetrazione di capitale straniero in Italia è rappresentata sempre più un ostacolo all'attuazione di una politica economica veramente nazionale ed autonoma, perché nella nostra politica graveranno sempre più i grandi gruppi monopolistici stranieri, che già oggi controllano i settori chiave della nostra economia.

Dopo aver analizzato le difficoltà economiche che ora colpiscono Torino, con particolare riguardo all'industria automobilistica, e avere affermato che oggi il programma di centro-sinistra è a destra persino del programma letto alla Camera dei Comuni dalla regina d'Inghilterra, Longo ha affermato che Nenni « non parla più di quella mitica stanza dei bottoni che aveva tanto esaltato in passato. Caduti i bottoni della stanza dei bottoni, Nenni ha coniato ora un nuovo slogan per difendersi dall'accusa di essere ormai alla destra del partito laburista. Afferma che i laburisti sono al potere mentre noi siamo ancora a sinistra perché ci resta, al governo, se in quest'anno, questo governo non è stato capace di varare un solo provvedimento che facesse progredire la situazione, migliorasse le condizioni di vita delle masse lavoratrici, dimostrasse almeno la volontà politica di fare qualcosa di positivo? ».

« Da questa crisi - ha concluso Longo - bisogna uscire. Se ne esce non tornando indietro, perché così si aggraverebbero tutti i problemi, ma andando avanti, con un grande spostamento a sinistra e con una grande avanzata comunista. Bisogna andare avanti verso una nuova maggioranza, verso la creazione di nuovi rapporti e di una nuova dialettica tra tutte le forze di sinistra e tra queste e la Democrazia cristiana ».

Alicata

mente alleate alla DC che da questo indirizzo conservatore sono oggi aperte, come domani saranno battute via quando - e come piacerà alle DC.

La critica che muoviamo al PSI è di far finta di non vedere, di non reagire in alcun modo alle continue provocazioni e offese che gli vengono portate dalla DC, di accontentarsi delle formule e ipocrite assicurazioni della « continuità del centro-sinistra », senza denunciare quel che avviene e quel che si prepara effettivamente dietro al paravento del governo Moro.

Di fronte a dieci articoli di violenta polemica antimarxista invano si cercherebbe sull'Avanti! un articolo di polemica con la DC. Così, la collaborazione governativa diventa subordinazione del PSI alla DC. Oltre a discutere sulla differenza tra partito e governo nell'Unione Sovietica, perché i socialisti non pensano ad affermare la distinzione tra partito socialista e governo di coalizione?

Amendola ha sottolineato quindi come questa affermazione unitaria che ha avuto luogo in tutto il paese. Di fronte a casi - e sono anche troppi - di partecipazione del PSI a liste dette di centro-sinistra, dove i socialisti sono in minoranza, si trovano accanto ai loro sfruttatori, ai loro avversari di sempre, cioè fascisti o monarchici oggi camuffati da democristiani e da « indipendenti », vi sono migliaia di liste unitarie che si sono formate solo per sfuggire al partito di centro-sinistra.

Amendola - in una direzione popolare dei Comuni e delle Province. L'Avanti! non ne parla, quasi che se ne vergognasse. Al più, il veggioso De Martino avanza, per rispondere alle critiche di destra, imbarazzate giustificazioni mentre il fatto unitario dovrebbe essere utilizzato e valorizzato per contrastare l'evanescente spostamento a destra della DC.

Di fronte a questi due fatti - lo spostamento a destra della DC e la forza e la continuità della volontà unitaria delle masse lavoratrici - il centro-sinistra, di una politica rinnovatrice che offra immediatamente la crisi economica che travaglia il paese, per darle una soluzione economica e sociale che risolva gli interessi delle masse lavoratrici.

Oggi in tutta Italia - ha detto ancora il compagno Giorgio Amendola - si celebra la giornata del pensionato. Migliaia di vecchi lavoratori si raccolgono per chiedere giustizia. Sono con loro i giovani e tutti coloro che sentono la vergogna della situazione riservata a chi, col proprio lavoro, ha contribuito alla ricchezza nazionale, la vergogna di un sistema ingiusto che non concede i mezzi di una vecchiaia serena. Ma questo problema, che è umano prima di essere economico, non potrà essere risolto senza una svolta generale della politica italiana.

Alcanta

formazione essa ha favorito in tutti i modi in questi anni.

Guardate lo spettacolo scandaloso di questi giorni - ha continuato il compagno Alicata - Moro che anno a anno volge sempre di più a destra, si sta rendendo conto della trappola dorata per provocare (dietro lo schermo dell'anticomunismo di marca macarattista, ora rinvendito) un generale, ulteriore arretramento della situazione politica.

« E' però vero - ha aggiunto il compagno Alicata - che i procedimenti giudiziari contro gli uomini di Bonomi non vanno avanti, mentre vanno avanti e si concludono rapidamente i procedimenti giudiziari contro altri. Va avanti e si conclude rapidamente il procedimento giudiziario contro il professor Ippolito, imputato però in modo tale che il segretario generale del CNEN va a galera per undici anni e del Presidente del CNEN, il ministro Colombo - il quale ha ammesso di avere avallato o addirittura autorizzato la maggior parte degli atti compiuti da Ippolito - non si può fare nemmeno il nome alla TV in rapporto allo scandalo del CNEN! ».

La colpa del fallimento del centro-sinistra ricade però anche sul PSI, i cui dirigenti di destra hanno accettato che « l'incontro » con la DC non si facesse per estendere un ruolo subalterno e di pura copertura. Tipico è il caso di Potenza, dove il PSI dopo avere condotto per anni, nel Comune, una efficace battaglia di opposizione insieme a noi comunisti, riuscendo persino ad impedire l'approvazione di un Piano regolatore sbagliato e dettato da interessi speculativi, nel momento in cui accetta di entrare in una Giunta di centro-sinistra ritira la sua opposizione al Piano regolatore e ne appoggia l'approvazione nella Giunta e nel Consiglio comunale! ».

Questo fallimento del centro-sinistra - ha concluso il compagno Alicata - non è stato senza ripercussioni e nella file del PSI - e in quelle dello stesso PSDI, che a Matera sono passati all'opposizione della DC. Anche qui in Basilicata, dunque, è in corso una ripresa del processo unitario che la DC cerca di ostacolare dando fondo alla solita campagna anticomunista, che dovrebbe costituire come sempre, il diversivo per impedire un giudizio sulle sue responsabilità. Tocca al corpo elettorale far fallire questo tentativo, che la destra non ha ancora una volta subalterna alla DC, ha avuto il gran torto di fare proprio.

Giolitti

ministro Mancini, in polemica con Rumor, ha affermato a Genova che il fallimento del centro-sinistra negli enti locali non può essere « automatica », ma deve significare semmai « un incontro tra forze che si battono in concreto per impostazioni avanzate e coraggiose ».

Fanni parlava a Siena; ha detto, occupandosi anch'egli in termini netti di programmazione economica: « La programmazione non servirà a nulla se sarà generica, arriverà sempre in ritardo se si limiterà a essere correttiva, provocherà dispersione e non correggerà se non incoraggerà investimenti differenziali per natura, oggetto e intensità a seconda delle possibilità e bisogni delle singole zone ». Un altro fanfani, Forlani, parlando a Macerata ha insistito anch'egli sulla necessità di una programmazione non puramente indicativa.

Sono, queste citate, tutte accuse che i comunisti - incolpati di cercare « diversivi » - ripetono ogni giorno sulle piazze italiane: l'avallo che viene a queste accuse da esperti di primo piano del centro-sinistra e in termini netti e allarmati per la crescente prepotenza della destra interna alla maggioranza, non può non rappresentare un eloquente indicazione per gli elettori.

Rumor, Colombo e Scelba

I settori « ritardatari » e moderati della maggioranza intensificano, per parte loro, l'offensiva contro il centro-sinistra. Il segretario del PSI De Martino, parlando ieri a La Spezia, è tornato a respingere fermamente questa tesi democristiana, riaffermando il principio della « libera scelta del PSI, caso per caso, e sottolineando che De Martino ha anch'egli detto che « è necessario che la DC non lasci prevalere al suo interno le tendenze che mirano a togliere vigore e incisività all'azione di governo ». Insomma, in ogni campo, non si sta tenendo conto della trappola dorata per provocare (dietro lo schermo dell'anticomunismo di marca macarattista, ora rinvendito) un generale, ulteriore arretramento della situazione politica.

« Rumor ha detto anche: « La DC ribadisce, qui a Firenze, che non è disponibile per nessun accordo diretto o indiretto, per nessun patteggiamento palese o occulto con il PCI ». L'attacco per estendere un ruolo subalterno e di pura copertura. Tipico è il caso di Potenza, dove il PSI dopo avere condotto per anni, nel Comune, una efficace battaglia di opposizione insieme a noi comunisti, riuscendo persino ad impedire l'approvazione di un Piano regolatore sbagliato e dettato da interessi speculativi, nel momento in cui accetta di entrare in una Giunta di centro-sinistra ritira la sua opposizione al Piano regolatore e ne appoggia l'approvazione nella Giunta e nel Consiglio comunale! ».

Non meno furibondo è stato Colombo a Vicenza. Dopo un lungo sproloquio di esaltazione della sua politica economica e di assicurazioni svizzere alla destra industriale, Colombo si è lanciato con i termini autoritari contro il PSI affermando fra l'altro che « la DC si riserva di valutare liberamente se l'evoluzione del PSI anche dopo le elezioni, nella formazione della giunta, confermerà o meno la disponibilità del PSI per una politica a più ampio respiro ».

Un ricatto finora mai posto in termini tanto brutali. Ma il discorso democristiano più interessante (e sorprendente) è stato pronunciato a Cataglie da Scelba, che ha abbandonato ogni riserva sull'alleanza DC-PSI. Scelba ha infatti affermato testualmente: « Da destra e da sinistra la DC viene accusata e criticata per la sua attuale politica nazionale, ma anche in che non sono stato malinteso, come non lo sono neanche oggi, con i socialisti, devo ammettere che il partito di maggioranza non poteva fare altra scelta che quella del centro-sinistra, le cui alleanze non compromettono i valori essenziali del programma della DC ». Scelba ha anche aggiunto che il rafforzamento della DC potrà portare il partito alla sua originaria politica, con ciò ammettendo che l'attuale alleanza di governo è l'unica che consenta alla DC di rafforzare la sua egemonia nei confronti degli alleati.

Si potrebbe continuare a lungo la rassegna citando i discorsi di Russo, Tanassi, Cariglia, del ministro socialista Corona, di Andreotti: tutti impegnati a aggredire il PCI e qualunque forza del centro-sinistra mostri ancora qualche velleità innovatrice.

In questo quadro va anche segnalata la celebrazione, ieri, di una « messa » organizzata a Sant'Andrea del Quirinale contro il comunismo. Cerano Benigni, Muzzi e tutto il stato maggiore della confederazione che proprio in questi giorni è sotto accusa: il ministro dell'Agricoltura, imitando Moro, ha mandato un calorosissimo telegramma a Mezzanin, per la Malfa, un altro per la Malfa, un altro per la Malfa, una perturbation politica del malcostume del sottogoverno sul quale meditare.

VECCHIETTI

Parlando a Palermo il compagno Vecchietti si è occupato soprattutto di politica estera denunciando il grave intervento di Saragat presso il governo laburista per fare pressioni nel nome degli USA per l'accettazione di una forza H multilaterale. In politica estera come in politica economica il centro-sinistra, ha detto Vecchietti, « continua come prima ». Con in più l'aggravante della corresponsabilità socialista.

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO - MOTO - CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA SUI SERVIZI DI ROMA - Consegna immediata - Casa antiquaria - Facilitazioni - Via Bissolati 6 - 2) INVESTIGAZIONI L. 50 A.A. SCACCOMATTO investigazioni pre-post matrimoniali - Controllo personale - Opera ovunque - Santalucia 39, telefoni 236224 - 383837 Napoli. I.R.I. Dir. grande ufficiale PALUMBO investigazioni, accertamenti, pre-post matrimoniali - Controllo personale - Opera ovunque - Principe Amedeo 62 (Stazione Termini). Telefoni 460.382 - 479.425 ROMA.

UGO FACCO DE LAGARDA

# I fumi di Marghera

E' UN GIOVANE magro, di taglia media e gli occhi castani, irrequieti e attenti, vestito con proprietà, che mi parla e mi dice del suo tormento, o meglio di come ha risolto il proprio tormento. Mi parla pure del posto dove vive. Quello — mi dice — che ieri — uno ieri di quarant'anni or sono — era un grosso, e inospite, borgo rurale, dominato da mercanti di galline, bottegai e carrettieri rissosi a parole, dal naso paonazzo e la frusta emblematica sempre in mano, un paese cui derivava un po' di notorietà solo per aver dato origine a un importante nodo ferroviario, oggi si è trasformato in una convulsa gremita città. Il veloce ritmo della disordinata espansione, ai quattro punti cardinali, della nuova Mestre legata all'industria e al commercio, non accenna a diminuire; s'alzano grattacieli e falansteri, s'aprono nuovi rettili con negozi vistosi e luci al neon; crollano sotto il piccone le ultime casupole a portico del vecchio centro e qualche romantica lapide va a finire in cantina. I diecimila abitanti del 1920 sono ora saliti, in virtù delle caotiche immigrazioni, anche dal capoluogo storico, e del progressivo spopolamento delle vicine campagne, a oltre centosettantamila, mentre poco lontano, dalle deserte barene, è nato Porto Marghera, coi suoi duecentocinquanta opifici serviti da settemila dirigenti, duemila impiegati, trentamila operai. I mismi degli acquitrini rimasti al limite della barena, si sono confusi con i grevi fumi delle fabbriche. Rinneato l'antico modo di vivere, l'improvvisata città ha fatto sue le caratteristiche esasperate dell'ultima generazione. Essa esiste e si agita in funzione del rapido successo e dell'appariscenza benessere; ma benessere vuol dire guadagno, denaro: denario il più possibile e presto. E' un'inquietudine che non dà tregua e non dà requie; sono stati aboliti i libri, sino a ieri compagni dell'intelligente riposo (i « gialli » imperversanti, non sono libri), abolite le soste davanti al paesaggio: eppure la laguna di perla è vicina e la verde fiutante riviera del Brenta dista appena due chilometri.

Tuttavia sotto questo cielo solcato a determinate ore dai reattori urlianti, in questo clima elettrico, che certo nasconde una minaccia, c'è chi ha detto no; il temerario che resiste, e non si lascia sedurre, è il giovane che mi parla.

MI SPIEGA il suo caso, un caso raro, fuori del comune, parla a scatti attenti che perché deve vincere — e vince caparbiamente — una sua nativa balbuzie, cui si aggiunge il riserbo e la scontroso natura del timido; nelle pause china il capo e guarda a terra, e intorno, quasi volesse raccogliere, insieme alle idee già mentalmente catalogate per un'ordinata esposizione, un disperato coraggio.

Giusto Lentini ha ventitré anni ed è rimasto orfano del padre a quindici; vive con la madre, vedova, e due minori fratelli, di cui è pressoché l'unico sostentatore. Appena licenziato dalle scuole medie inferiori, aveva ottenuto una occupazione in uno stabilimento di Marghera come aiuto-contabile; in cinque anni di assiduo lavoro, si era specializzato, oltre che nella partita doppia, nel servizio paghe e nei contributi assistenziali; un'intricata selva, irta di veti, di regolamenti, di casistiche sempre nuove, in cui è difficile muovere il passo.

Lentini era diventato, nel congegno burocratico dell'azienda, un elemento indispensabile e necessariamente apprezzato ed ecco che, all'improvviso, egli abbandona il ruolo impiegatizio per assumere volontariamente quello di operaio, per essere esatti di manovale.

Avverto, ascoltandolo, la molestia di un insorgente brivido e devo afferarmi ai braccioli della poltrona.

Non c'era, non c'era, per me una soluzione diversa — mormora il giovane, come volesse disculparsi a priori; e prosegue — ...bisogna mettersi nei miei panni... Devo dirlo? Ero letteralmente affamato, più che di pane, di conoscenza; volgevo fame e sete di conoscenza pura e semplice in ogni direzione. Un argomento chiamava l'altro e questo un altro ancora e mi girava la testa. Uno spiraglio di luce s'era aperto per me nel corso dei miei pochi studi regolari: il buio della mia notte di figlio d'operaio (il cui scalfato di casa comprendeva sì e no una diecina di volumi e scartafacci di dispense, fra i quali primeggiavano « I Miserabili » di Victor Hugo, « La carrozza di tutti » del De Amicis e « Il manifesto » di Marx ed Engels commentato da Andrea Costa), era fatalmente rotto i miei condiscipoli, in buona parte provenienti da famiglie impiegate o professionali, che davano i libri, i fingardi e i sussidi, escogitavano ogni mezzo per ridurre al minimo la fatica scolastica, mi deridevano e mi chiamavano indifferente — come poi fecero molti dirigenti e perfino alcuni operai della fabbrica — lo sgobbone o il professore... Erano ragazzi che avrebbero potuto agevolmente coltivarsi in ambienti comodi e sani, mentre per me, nel seminterrato di Marghera, il libro e un angolo tranquillo erano cose, se non inammissibili, praticamente impossibili. Mia madre già allora comprendeva il mio stato d'animo; certo non m'avversava, ma la povera tribolata scuoteva il capo come per dire che il vasto mondo da me intraveduto non era fatto per me. Eppure... — Eppure? — feci io, vedendo che si

interrompeva e non trovava più il facile aire di prima, per cui non avevo quasi avvertito la sua balbuzie. Mi guardò con gratitudine e ricominciò a parlare, prima lento, poi rapido e serrato, e, tra affermazioni perentorie e angosciati interrogativi, mi offerse il panorama schematico di quanto aveva appreso o intuito e ormai sapeva: trampolino di lancio per andare più in là. Capii che Lentini s'era formata una cultura enciclopedica, punteggiata qua e là di notazioni umanistiche nonostante la lacuna classica e la pochezza del suo latino; una cultura saltabecante, che dava però le vertigini. Mi dichiarò, e gli credetti, che la sua velocità di lettura era di ottanta pagine l'ora; seppi che egli appagava la curiosità sempre nuova e incalzante visitando librerie, biblioteche, gallerie e musei e che aveva rifornito — e riforniva incessantemente con estrema ocularità e sacrificio sullo stesso pane quotidiano — il proprio originario scaffale, allungandosi sempre più sull'umida parete a fianco della sua branda di ferro. Capii che l'essenza del sapere, era, attraverso le correnti edizioni economiche, quasi tutta presente dalla preistoria ai giorni nostri.

Subito mi venne alla mente che pure un cangrosso dell'industria, un miliardario a me noto, venuto su dal vagabondaggio affaristico, attraverso le cinque guerre, la corrotta dittatura e il furbesco barcamenare politico e rimasto brutalmente, e superamente, ignorante, non aveva potuto fare a meno, a un certo momento, di completare la propria regale dimora con una biblioteca. Egli allora la considerò soltanto come un completamento delle vistose suppellettili in suo possesso, dopo un'infinita sorprendente serie degli elettrodomestici, dopo

le macchine di classe, le piscine aperte e coperte, i tappeti orientali e le croste; e ciò tanto più che il fondo del suo privato, e inabitato e scintillante, studio, presentava un'imperdonabile vuoto di quattro metri per tre; da questa precisa misura era appunto scaturita l'ordinazione napoleonica che egli aveva passato al segretario: « provveda perché ci siano qui entro una settimana dodici metri quadrati di libri; provveda pure alle scansioni di legno pregiato come questo; e aveva appoggiato la grassa mano sul piano della deserta monumentale scrivania.

COME IMPIEGATO — proseguiva frattanto Lentini — guadagnavo, fino al 1959, ottantamila lire mensili, ma, eccettuata l'ora di colazione, dovevo rimanere sempre in ufficio dalle nove del mattino alle otto di sera, perché con un pretesto ed un altro, ero costretto a fare pure gli « straordinari » non sempre equamente compensati. Nell'amministrazione ero diventato indispensabile per la competenza acquisita in materia di leggi e di contributi previdenziali e assistenziali. Non mi rimaneva un minuto tutto per me e avevo, invece, tanto bisogno — un bisogno che mi rodeva dentro — di leggere e di imparare. Non avevo praticamente libera che la notte; m'addormentavo spesso, alle tre del mattino, con un libro o il quaderno degli appunti in mano. (Tacque durante un mezzo minuto che non finiva più e si tormentava le mani, lunghe, percorse da grosse vene).

Non potevo continuare così — proruppe infine Lentini. Il giovane aveva detto « bisogno di leggere e d'imparare », come se parlasse del sole, dell'aria, dell'acqua.

Ho dovuto — disse « dovuto » con forza — decidermi. Per i libri, e per istruirmi, avevo rinunciato a molte cose: alle sigarette, agli aperitivi, ai buoni vestiti, alla donna. Sì, anche alla donna. A sedici anni m'ero fatto una specie di fidanzata, mia coetanea ed ex compagna delle medie; era bella, ma intellettualmente (e anche moralmente, questo lo capii più tardi) non valeva gran che; fingeva di seguirmi nei miei sogni e invece badava ad altro; al regaluccio, alla gita, alla balera... Di Irma mi piacevano, tuttavia, le morbide braccia, le fossette alle guance, il viso ridente; ma egualmente la lasciai. Oggi è sposata ed ha due figliuolini; ella badava al sodo e per questo ha preso per marito un alacre geometra; è opaca, indossa abiti costosi e tende alla pinguetudine. Abita a Mestre in centro; la vedo di rado e risponde appena al mio saluto: il saluto, secondo lei, di un matto inconcludente... Altre donne? Sì. Ma di sfuggita, uno sfogo rapido della natura con questa o con quella collega di fabbrica che, perduta l'appuntamento in macchina col capo reparto — bloccato dalla moglie sospettosa — si accentona una volta tanto di me per un qualche dopocena. Facciamo stancamente l'amore al buio sui prati oltre il Camping; stendiamo l'impermeabile sull'erba umida, guardiamo in silenzio i fumi e i fumi di Marghera; sull'acqua invisibile dell'ansa scende una spessa coltre di nebbia... Cose, come vede, di nessun conto.

Dopo una pausa, egli ripeté: — Ho dovuto decidermi a cambiare rango e lavoro. Sono riuscito, non senza difficoltà, dato l'inquadramento aziendale a compartimenti stagni, a farmi trasferire nel reparto « costruzioni » in qualità di operaio, anzi di manovale. Guadagno meno, non più di trentacinquemila

lire ogni quindicina (pensi che oggi l'impiiegato, mio sostituto all'ufficio personale, ritira una busta mensile di centodiecimila); in casa, abbiamo dovuto restringerci ancora di più; io, naturalmente, più di tutti. Mia madre, da principio, era rimasta annichilita, anche perché rientravo sporco, patito, madido di sudore e consumavo troppo sapone. Ma poi, vedendomi sereno, ha capito... Mi pare che oggi, addirittura, mi voglia più bene. Il destino ci ha aiutati; mia sorella ha fattosamente preso l'anno scorso il diploma di maestra ed ha subito avuto una supplenza... Sono un uomo felice. Ogni pomeriggio alle cinque in punto suona la sirena ed io esco. Fino alla mezzanotte ho davanti a me sette ore libere tutte mie; e durante il giorno, dalle otto del mattino alle diciassette, sono legato alla « cariola ». Sì: alla cariola dei mattoni, un lavoro uniforme, pesante, che mi rovina le mani e facca la schiena, ma in compenso mi tiene la mente sgombra. Posso concentrarmi, sviluppare pensieri e immagini, rielaborare, a muscoli tesi, che quasi non mi appartengono, quanto ho già letto e appreso e disporre le linee del programma serale. In certi periodi, per un mese o due, faccio il turno di notte e allora va ancora meglio.

QUESTO INCONTRO è avvenuto tre anni or sono il giovane Lentini mi visitò poi ancora due o tre volte e, negli intervalli, m'indirizzò lunghe missive in cui liberava perdutamente i suoi fantasmi letterari. Nei miei riguardi, si comportò sempre con grande dignità; non mi chiamò mai « maestro », né mi qualificò mai da « illustre » come usano i nuovi cortigiani tendenti comunque all'autorevole appoggio e al successo ra-

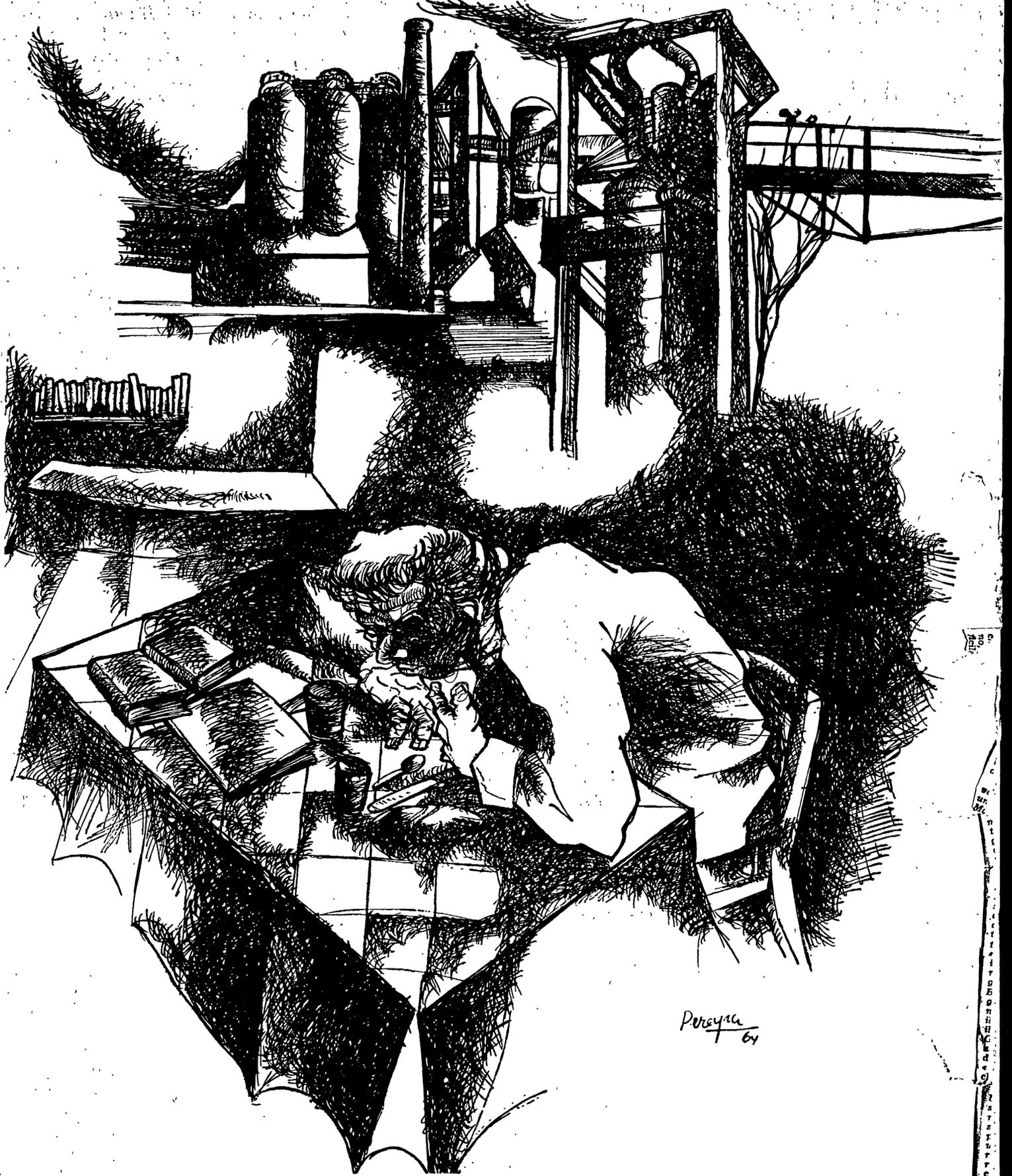
pido. Mi mandò pure alcuni racconti a sfondo magico, scritti con estrema lizia, e due o tre liriche. Posso dire che Lentini, il quale sapeva di tutto, e positivamente agli antipodi degli imbecilli campioni televisivi. Le sue letterine erano i più svariati argomenti; evidentemente, lo interessava di un determinato momento. Scriveva multilateralmente sopra infinite degli apocrifi di Pitagora e di Lucrezio, sonetti di Shakespeare, delle omonime di Montaigne, di Montesquieu, di Rabelais e del teatro di Eschilo, di Schiller, di Brecht, di Miller; dissertava di Nietzsche, di Lenin (i profeti del vero papa, mastro tipografo e sovversivo umanitario, proccacciato di strutto dall'antimonio) ed egualmente di Kant, di Hegel, di Croce. Per Mann e per Corrado Alvaro nutriva un'autentica, comunicativa, venerazione.

Dal 1962 non seppi più nulla di colui che si può davvero definire il manovale pensante.

Ha resistito? E' ripiegato? Ha vinto? Oppure la mastodontica macchina di Marghera lo ha crudelmente preso e frantumato nei suoi ingranaggi? E' egli svanito tra quei giallastri fumi?

Non so cosa pensare, né cosa augurargli. Nel giorno del nostro primo incontro, Giusto Lentini s'è presentato a me con i suoi connotati di uomo sincero. Sincero al punto di non voler nascondere le lacrime che, a un certo momento, gli rigarono il nobile volto e non asciugò. Egli evidentemente non piangeva per sé, né per la dura sorte coraggiosamente scelta. La sua era la sconosciuta pietà per il mondo inferno in cui egli pure era costretto a vivere.

Ugo Facco De Lagarda



Peracca 64

Disegno di Ugo Facco De Lagarda

# Letteratura

## Dopo il convegno del Gruppo '63» a Reggio Emilia

### Accusata di terrorismo l'avanguardia italiana

#### Difficoltà di una svolta - Un'arte di pura ipotesi non esiste - Indizi di contrasti e di immobilismo in ritardo di fronte a Cassola», osserva uno scrittore francese

La posizione che s'è scelta dall'avanguardia letteraria italiana non è certo frivola. Resta da dire, invece, un giudizio sullo sviluppo del fenomeno. E' chiaro che un'avanguardia può darsi una funzione: contestare, e contestare tutto. Ci sono momenti in cui questa funzione si esaurisce fino alla rottura violenta. La contestazione tanto più si fa urgente quanto più trascurata è stata ed è l'acquisizione formale della realtà nel suo crescente dilatarsi come storia vivente o in prospettiva. Cioè, per farci intendere da tutti i lettori, quando la letteratura si fossilizza su quello che ha già fatto nel passato e prosegue sulla falsariga di idilli e di elegie, l'artista può provare l'esigenza di forme nuove per rispondere a quello che di nuovo c'è o si muove di pari passo col modificarsi dei rapporti conosciuti fra uomo e mondo. In una Italia che, letterariamente, non si stacca dai suoi continui rigurgiti classicisti (la «Ronda» è ben dura a morire), un'avanguardia letteraria trova terreno vergine.

Ma il fenomeno non è solo italiano. Anzi, per vari aspetti, è un prodotto d'importazione. Il Times, di recente, ha dedicato due numeri del suo supplemento letterario a un catalogo di sfumature dell'avanguardia nel mondo. Si può dire che ci sia un'avanguardia di atteggiamenti, fatta di ribellamenti iconoclasti, con una radice anche sociale. E' il caso di quella americana, che s'è subito ideologica: per superare l'«Ingegno», l'«Arte» e recuperare la «magia» della vecchia avanguardia surrealista (in parole povere, per sottrarsi al marxismo), essa ha trovato nel buddismo zen una «risonzanza spirituale».

L'avanguardia italiana non ha radici sociali né ideologiche. E' nata e si sviluppa in gruppetti intellettuali. E' si cerca un pubblico, anzi teorizza la stessa elaborazione del pubblico, per cui invoca complicità, omertà, appoggi anche di organismi che possono aiutarla in questo suo scopo (elaborazione aggiornata e strumentalizzazione) di un'osservazione, che risale addirittura a Stendhal, sulla formazione del nuovo pubblico intorno alla «nuova arte». Di qui la lotta coordinata che il gruppo condurrà, non a opposte tendenze, e che, dopo le polemiche, si traduce in «abitudine concordatoria», come criticamente l'ha definita Davico. Di qui anche l'arrocarsi nel formalismo o nel metodologismo impostato su dati intellettuali. Di qui la preferenza per Joyce, e per il Joyce più esasperato nel suo tormento linguistico. Ma spesso si assiste anche alla pura e semplice imitazione di Joyce, mentre l'imitazione, stando alle premesse, dovrebbe essere riproposta e bandita. Finora il post-surrealismo francese, il «nouveau roman», lo strutturalismo linguistico, alcune interpretazioni della sociologia o dell'antropologia culturale, la fenomenologia husserliana, ecc., hanno aperto, hanno arricchito, almeno come ipotesi, il terreno assimilativo di quest'arte.

Ma un'arte di pura ipotesi non esiste. Ed ecco nella situazione scomoda di cui dicevo all'inizio. Se difficile è la situazione di un'arte intellettuale, pressoché impossibile è quella di un'arte presunta come pura ingegneria intellettuale. Occorre dire, a giustificazione di alcuni componenti del gruppo, che in Italia l'assimilazione dei

RAMON JOSE' SENDER



## DELL'ALBA

Ho letto Cronaca dell'alba di Ramón José Sender (Einaudi, p. 390, L. 3.000) insieme ad una ragazza di quattordici anni: ci scambiavamo il libro, e vedevo che me lo restituiva a malincuore. Quel rimpianto, e la foga con cui leggeva, moltiplicavano la mia attenzione. Un romanzo sull'adolescenza che si faccia leggere con incanto da una *teen-ager* che ha letto Salinger: quale carica di verità deve avere: la rappresentazione di quel fragile tempo, mi dicevo, per restare emotivamente valida in uno spazio e in un tempo così diversi da quelli in cui Pepe Garcés visse la sua alba sulla montagna della dura Aragona. E mi rendevo conto che Sender aveva realizzato una delle cose che gli stanno più a cuore: rappresentare il permanere dell'esperienza interiore.

«Non c'è nulla di più profondo che il nostro mondo interiore e l'arte per ognuno di noi esiste a seconda di come sa esprimersi in questo nostro mondo inalienabile». Si potrebbe pensare ad una delle tante poetiche della fuga verso l'infanzia incommuniabile ed eterna. Mi accorgevo invece che la lettrice quattordicenne — la quale dalla lettura di Salinger era uscita condizionata anche linguisticamente in uno schema di tipo industriale, prefabbricato, destinato a dissolversi rapidamente — reagiva al romanzo di Sender in maniera più complessa: al di là dell'identificazione emotiva c'era la nostalgia per un'infanzia così libera e ricca di occasioni fantastiche, per il respiro largito della terra aragonese coi suoi castelli in rovina e l'infinita possibilità di mito che Pepe vi trovava, nostalgia per la finezza di precettori come don Joaquin, o per un amico come il frate laico e che aveva l'anima liquida», nostalgia per un mondo non capitalistico. C'era anche gusto per la polemica col mondo dei genitori identificato con un mondo di valori vecchio e ingiusto.

### Tre romanzi

Si tratta in realtà di tre romanzi: Cronaca dell'alba, che è del '42, *Ippogrifo violento* del '54 e *Villa Giulietta* del '57. Intorno ad essi Sender ha costruito un'opera in un campo di concentrazione di Argelès, Pepe Garcés, ufficiale repubblicano, scrive, in un delirio di nostalgia e di purezza, le sue memorie infantili, sono i terribili mesi dell'estate e dell'autunno del '39, durante i quali la guerra europea universalizzata la tragedia spagnola nel suo orrore e nella sua grandezza. E poi muore; perché è morta per lui la possibilità di aver fede.

Voglio esprimere la Spagna e il mondo che credo di conoscere a modo mio, e in questo metto un poco di autobiografia e un poco di immaginazione. L'immaginazione non è necessaria per inventare, ma bensì per rendere verosimile la realtà», ha scritto Sender: ed è una buona definizione del clima di questi romanzi. Così Pepe il protagonista, è insieme una confessione, un'invenzione e anche un simbolo. Figlio di un possidente aragonese, Pepe è nato per la libertà: resiste al padre angusto e vuoto, si stacca dalla madre emotiva e sempliciotta, entra in urto con le sorelle conformiste, e stabilisce con la gente del luogo un rapporto vivo; ogni sua moltiplicazione di vita, ogni tentativo di spingere ad un'idea di una debolezza fisica. Nella sua mente c'è un'angoscia che, nelle prime pagine del romanzo, si confonde quasi con la debolezza fisica del protagonista, ma che subito dopo si diversifica, si puntualizza, si delinea come una coscienza di una crisi, personale e spirituale di Laskell, sociale e politica del mondo che intorno a lui si muove.

La rappresentazione più spinta, portata fino alle ultime conseguenze di questa crisi è data da un personaggio del romanzo: Maxim. Amico un tempo di Laskell, Maxim è un ex rivoluzionario, «professionista», divenuto poi traditore della causa che aveva abbracciato, un traditore vile e avvelenato dal suo stesso fallimento. Dal massimalismo socialista più intransigente, con una parabola velocissima è passato a una sorta di fanatismo religioso: la fretta con cui vuole spogliarsi delle antiche idee lo spinge ad infangare e a tentare di trascinare nella nuova professione tutti coloro che lo avevano ammirato e considerato «maestro» quando era ancora iscritto e propagandista del partito.

Laskell non cede alla tentazione: è costretto però a riconoscere che la «caduta» di Maxim non è un episodio isolato e assurdo. «Maxim non è pazzo», ripete Laskell più volte. Altri amici — una coppia di giovani sposi, un mecenate liberale, edimostriano che la chiarezza è una posizione comune davanti alla crisi di Maxim, deboli, impauriti. I rapporti del gruppo si avvelenano, gradatamente, in colloqui sempre più tesi, complicati verbalmente ma semplici nelle loro conclusioni e che allontanano sempre più le posizioni ideali dei partecipanti.

Così un matrimonio che pareva felice si rivela come un epidemico incontro di due sconosciuti; l'amicizia diventa un'abitudine ipocrita. Laskell trova fuori della sua cerchia bambina. Vi si aggira una donna la fiducia di una spessa bruciatore tutto: manda in frantumi gli antichi legami, già incrinati, toglie possibilità di sviluppo al troppo recente. Ognuno va per la sua strada amareggiato o deluso, vinto o ferito.

Nell'animo di Laskell s'è però operata una chiarificazione. Ora egli è più sicuro di quegli ideali che sembravano aver perso forza, perché ha sottoposto la realtà che lo circondava a un esame critico portato ai limiti della esasperazione. E' evidente l'autobiografismo dell'opera. Lionel Trilling, romanziere, non ha dimenticato di essere anche e soprattutto un critico.

Il linguaggio non è semplice, i processi mentali complicati, quasi Trilling voglia ammonirci contro le conseguenze linguistiche e faticose ricerche. E tutto ciò è dolente e sofferta espressione del turbamento e della incertezza che, come un triste vento, cominciò a soffiare negli Stati Uniti al tempo in cui Trilling pubblicava per la prima volta il suo romanzo nel 1947 — poco prima che si sentisse in tutta la sua violenza la bufera marxista, con la sua «caccia alle streghe» e le sue violazioni della coscienza, con la sua vile condanna di quegli ideali che un decennio dopo si identificarono con la politica di Kennedy.

Elisabetta Bonucci

«Poiché sono uno spagnolo tipico e genuino, sono nemico di Franco. Cerco di compensare il discredito della politica di Franco facendo il meglio possibile con i miei libri»

# CRONACA

i più economici

«Le parole» in italiano

IN QUESTA RIPRESA autunnale, tra le varie iniziative economiche editoriali, si distingue la pubblicazione dell'opera autobiografica di J. P. Sender. Le parole, tradotta da Luigi De Nardis per la collana «La Cultura» del Saggiatore. A parte l'attenzione desta in questo momento dall'energico rifiuto del premio Nobel da parte dell'autore, l'iniziativa dell'editore italiano costituisce sotto molti aspetti un atto nuovo nell'ambito delle pubblicazioni a prezzi popolari: non solo l'opera viene offerta ad un prezzo sensibilmente inferiore (L. 800) a quello dell'edizione in lingua originale (equivalente a circa L. 1200), ma essa viene resa accessibile a un vasto pubblico proprio a pochi mesi dalla sua diffusione in Francia, quando ancora non si è spenta l'eco dell'interesse che si è creato intorno ad essa. Un esempio che è da augurarsi stimoli gli editori ad accogliere nelle collane economiche opere letterarie e critiche di viva attualità, superando la formula della ristampa e traduzione di classici o di autori già consolidati dal successo di precedenti edizioni in collane da élite.

NEL QUADRO GENERALE della produzione economica dei mesi di settembre e ottobre, si può osservare innanzi tutto un'insistenza su titoli e autori abbastanza scontati a un livello di lettura più dilettesco (nel «Bosco» e nel «Pavone» di Mondadori ritroviamo De Cespedes, Simenon, Du Maurier, Remarque; nella «Garzanti per tutti» *Il romanzo delle montagne* di Buzzati e *La Storia di San Michele* di Axel Munthe). Su un piano culturale ben diversamente impegnativo, si scopre l'esistenza di un vasto pubblico di giovani e di provincia fortemente interessato alla conoscenza dei più importanti autori del nostro secolo: significative le ristampe di autori come Pavese, Carlo Levi, Kierkegaard (nelle collane mondadoriane) o come Brancati, Camus, Moravia (nei «Delitti» di Bompiani); per gli indifferenti non sarà da trascurare il richiamo della recente riduzione cinematografica.

L'EDITORE EINAUDI, MENTRE continua la pubblicazione di tutto il teatro di Shakespeare (tr. di C. V. Ludovici, intr. di G. Melchiori, voll. III e IV, L. 2.000 cad.), alla quale si è felicemente accompagnato il *Manuale dello Shakespeare* di Gabriele Baldini (L. 1.500), ha ristampato ed edizione tascabile il celebre *Il romanzo* nella letteratura occidentale di Auerbach (al prezzo certamente non economico di L. 2.400), ed ha arricchito di altri sei titoli la piccola «Collezione di teatro» (Musil, Goering, Cocteau, Miller, Beckett, Jonesco, con prezzi oscillanti dalle 350 alle 800 lire). Nella *Uve Feltrinelli* sono uscite tutte le poesie del Porta (2 voll., L. 1.800) ed è stata ristampata la *Storia della letteratura italiana* nel sec. XIX del De Sanctis, un classico che ha avuto fortuna nelle edizioni economiche (poco prima nella stessa collana era stata ristampata la *Storia della letteratura*, con introduzione di Luigi Russo, 2 voll., L. 1.600); e la BUR, continuando nel suo programma di esplosione di tutte le letterature (riducendo però il numero dei curatori qualificati e limitandosi spesso a semplici presentazioni redazionali), accanto a tre titoli di classici italiani (il I vol. di tutte le poesie del Carducci a cura di L. Bara, L. 400; *Arabia* di De Marchi, L. 400; *Vita di Melchiorre* scritta dal suo allievo Ascanio Condivi, L. 200) ha presentato il II vol. delle commedie di Aristofane (L. 400), una commedia satirica inglese del '600 (G. Etherege, *L'uomo alla moda overostia sir Floping*, L. 200) e l'opera autobiografica di un importante poeta americano dell'800 (H. D. Thoreau, *Walden ovvero la vita nei boschi*, L. 400). Infine, sono nate due nuove collane economiche: la «Universale Vallecchi», che annuncia l'uscita di vari generi e orientamento, a la «AZZ» di Zanichelli, con un programma di dizionari specifici, dall'arte alla letteratura alla storiografia all'elettronica.

IN GENERE I PREZZI di questa produzione, salvo qualche eccezione, si vanno progressivamente elevando verso i valori medi di 500 e 1000 lire: sintomatico il caso di *Agostino di Moravia* (nei «Delitti») che dalle 600 lire del 1961 è passato alle 700 del 1963 e alle 900 attuali, senza alcun cambiamento nella veste editoriale!

L'OTTIMA INTERPRETAZIONE cinematografica di Albert Finney, che continua a riscuotere successo sui nostri schermi, dovrebbe invitare alla lettura del capolavoro di Henry Fielding, *The history of Tom Jones, a Foundling* (1749). Se ne possono trovare a portata di mano due recenti traduzioni in italiano: *Storia di Tom Jones* (BUR, vol. 3, L. 1.100) e *Tom Jones* (UE Feltrinelli, L. 1.000); la prima reca una breve presentazione della traduttrice Laura Marchiori, alla seconda è premesso un saggio di William Empson, che illustra nei suoi aspetti stilistici e ideologici l'intimo moralismo di quest'opera, discussa fin dal suo primo apparire.

IN ANTICIPAZIONE SUGLI altri editori che stanno preparando per il VII centenario della nascita di Dante (1265-1965), Vallecchi inaugura la sua nuova collana economica con una *Vita di Dante* di Piero Bargellini (L. 600). E' ormai nota l'abilità del Bargellini nell'affrontare in forma fin troppo disinvoltata svariati argomenti; e tuttavia non si può davvero dire che la sua sia la miglior forma di divulgazione, poiché — come accade con la presente opera — la visione dei problemi e dei personaggi che ne risulta è più folkloristica che storica e poco giusta alla comprensione di un'epoca e di una complessa poesia. Allo stato attuale, le brevi monografie economiche più consigliabili restano quindi sempre quelle di Michele Barbi (*Vita di Dante*, e *La Piccola Storia Illustrata* di Sansoni, L. 1.500) e di Siro Attilio Chimenz (*Dante*, ed. Marzorati, L. 600).

LE CORRISPONDENZE SUL convegno internazionale promosso dall'Accademia delle Scienze di Torino nel II centenario dell'opera *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria, hanno destato l'interesse di un lettore, che ci scrive per conoscere quali siano le edizioni economiche più accessibili di quest'opera fondamentale nella storia dell'illuminismo italiano e largamente diffusa anche in paesi stranieri. Per una rapida lettura del testo ci si può servire dell'edizione della BUR (L. 100), ma particolarmente consigliabile è il bellissimo volumetto curato da Piero Calamandrei per il *Le Monnier* («Collezione in 24» diretta da P. Pancrazi), il ed. 1950, L. 800). Il Calamandrei, nel suo lavoro nel momento in cui, dopo mandati atese a questo lavoro nel momento in cui, dopo il periodo oscuro della dittatura, si aprivano le speranze nella costruzione del nuovo stato (dic. 1943-dic. 1944): di qui i continui richiami al recente passato che ai suoi occhi di cittadino e di giurista sembravano testimoniare tragicamente l'attualità dell'opera del Beccaria («Tra i lettori del Beccaria noi ci troviamo oggi in condizione per così dire privilegiata: la sorte ci ha ricondotti a vivere in tempi contrari a quelli egli protestava»).

(a cura di *Constance Barbarisi*)

INTERVISTA CON

MARIO MARRI

## Il diario del medico condotto



L'ultima «stagione» letteraria ci ha portato, fra traduzioni e «novità» italiane, un buon numero di medici-scrittori che fanno delle loro esperienze materia del loro narrare: si pensi al racconto del dottor Williams del grande William C. Williams, alla «scoperta» di Jean Revery o (per venire ad esempi minori) al medico della mutua del nostro D'Agata. Forse si tratta di un fenomeno legato anche a una corrente gusti del pubblico, ma sarebbe da dimostrare. Qui accenno ci interessa soltanto per introdurre un'intervista con il più recente rappresentante italiano della categoria. Mario Marri: intervista che avrà appunto come nucleo ideale il rapporto intimo tra medico e scrittore all'interno del lavoro letterario.

Il libro di Marri, *Diario di paese* (ed. Einaudi) è il «diario» di un medico condotto dell'Appennino emiliano, attraverso case e campagne di coltivatori diretti poverissimi. Marri annota giorno per giorno le sue visite, tratta le figure di un mondo tragico, parla delle sue letture, delle sue idee politiche. Ma che è il suo «diario» e il suo «romanzo» come si realizza nella sua pagina il rapporto tra l'esperienza di medico, vissuta quotidianamente, e l'esperienza di scrittore che ne nasce?

Risponde Marri: «No! Io le persone le amiamo o le odiamo non per quello che dicono, ma per come lo dicono, come si raccontano insomma. Allora si può capire, forse, come sia accaduto più volte che al fare il medico segua il desiderio di raccontare come lo si fa. Con tutti i rischi che questo comporta. Ma non tant'è poi in definitiva. E' difficile pensare di rimetterci qualche cosa. Però c'è una cosa: non credo che il mestiere (o il lavoro) di guarire quando si può sia una posizione privilegiata per raccontare; se mai il contrario. Il mio è solo un diario. Posso dire al massimo che mi piacerebbe che qualcuno lo leggesse come un racconto. Ma non lo so. Io so solo che mi è piaciuto scriverlo».

Nel suo *Diario di paese* Marri alterna spesso, al suo «taccuino» di medico condotto, pagine su quelle che sono le sue letture preferite: Kafka, in primo luogo. Quale significato attribuisce ad esse?

«Le letture? — dice Marri — Le letture che sono in mezzo al diario, ci sono perché quei libri erano e sono un avvenimento per me, per la mia vita. Se vuol Kafka mi ha dato indirettamente una convinzione che avevo già: la malattia più grave è l'invidia. Dall'invidia si guarisce a stento. Se sei malato non puoi invidiare il mondo dei sani. Saresti perduto. Non fosse altro perché i sani invidiano ogni tanto il mondo dei malati: lo pensano più ricco, più penetrante, più vero, pensano che il dolore vi sia più totale e sincero a significare una felicità che è di tutti. Come sceltate; quello che conta è ribellarsi. Conservare una certa cattiveria».

Ma il motivo ideale e morale che tocca continuamente, quasi ossessivo, in questo diario, è quello che diciamo: Marzabotto. Il processo Eichmann, ecc.

«Questi nomi — dice Marri — Eichmann, Marzabotto, io non li posso dimenticare mai, ma non si tratta solo di questo. Il nazismo era tra tante altre cose, ha partorito imbecille della salute e della forza fisica che da sole non vogliono dir nulla. Tutto il male del mondo non in Europa possiamo compiarlo a questo intreccio di fatti sociali, economici, psicologici, culturali, che ha partorito una angustiosa sporcizia del sadismo organizzato».

g. c. f.





Ad April Stevens e Nino Tempo sono dedicati i 25 anni...

Secondo canale
18,30 Cronache
19,00 Telegiornale
19,15 I grandi camaleonti

Primo canale
8,30 Telescuola
17,00 Il tuo domani
17,40 Celebrazioni

Jamaicci a Pakena (primo, ore 21)
22,50 Cronache del XX Secolo
22,50 Quindici minuti

Secondo canale
21,00 Telegiornale
21,15 Cronaca
21,30 Cronache del XX Secolo

Primo canale
8,30 Telescuola
17,00 Il tuo domani
17,40 Celebrazioni

12 novembre
giovedì

11 novembre
mercoledì

RAI TV logo and program schedule for Monday, 15 November, including 'La TV degli agricoltori', 'Messa', 'Rubrica', 'Sport', 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'Sport', 'Telegiornale sport', 'Cronache', 'Telegiornale', 'I grandi camaleonti', 'Anteprima', 'La domenica sportiva', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Vanoni show'.

RAI TV logo and program schedule for Monday, 15 November, including 'Nazionale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Cronache', 'Telegiornale', 'I grandi camaleonti', 'Anteprima', 'La domenica sportiva', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Vanoni show'.

RAI TV logo and program schedule for Monday, 15 November, including 'Nazionale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Cronache', 'Telegiornale', 'I grandi camaleonti', 'Anteprima', 'La domenica sportiva', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Vanoni show'.

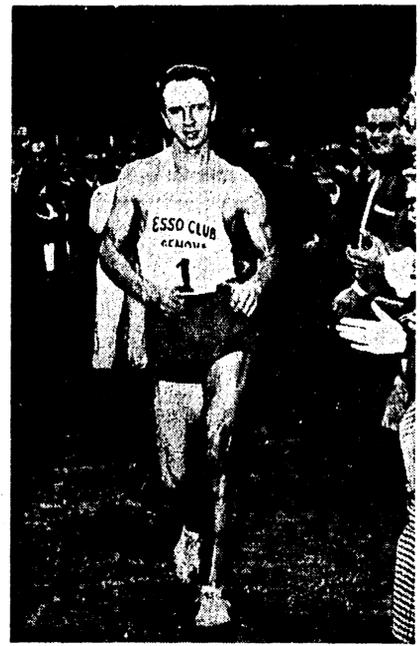
RAI TV logo and program schedule for Monday, 15 November, including 'Nazionale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Cronache', 'Telegiornale', 'I grandi camaleonti', 'Anteprima', 'La domenica sportiva', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Vanoni show'.

Stavolta è brigante
Dopo «I Miserabili» (Jean Valjean) Gastone Moschin interpreta questa settimana il ruolo di un facoltoso commerciante fattosi brigante dopo i soprusi subiti dai «potenti». Un altro ruolo drammatico per uno degli attori più popolari dell'anno.

RAI TV logo and program schedule for Monday, 15 November, including 'Nazionale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Cronache', 'Telegiornale', 'I grandi camaleonti', 'Anteprima', 'La domenica sportiva', 'Telegiornale', 'Telegiornale', 'Sport', 'Vanoni show'.

Tutto come previsto nel duplice Giro di Roma

PAMICH E AMBU SBARAGLIANO TUTTI



Pamich festeggiato giunge primo a piazza di Siena

Il marciatore fiamma ha dominato da un capo all'altro della gara, mentre il maratoneta sardo ha dovuto prodursi in un velocissimo spunto finale per vincere

Abdon Pamich, l'instancabile, perfetto marciatore dell'Esso di Genova, medaglia d'oro di Tokio nel 50 km. di corsa del Giro di Roma...

Pamich ha dominato da cima a fondo imponendo, sulla breve distanza, l'immensa classe che fa di lui il marciatore più perfetto di tutti i tempi...

Il verde dei prati e degli alberi di Villa Borghese scintillava sotto il sole di festa...

Dopo Pamich, sgranatissimi, arrivano gli altri. L'ultimo, Ferruccio Bietti del Vigili Urbani della capitale, chiude con 26'41" di ritardo...

Giordano Campari ha collezionato una nuova sconfitta a Santa Cruz di Tenerife dove è stato battuto dal campione spagnolo dei leggeri...

Da domani a sabato, sul ring del Palazzetto dello Sport, avranno luogo i campionati italiani novizi...

Appello della Consulta Parlamentare della FIGC per le elezioni I nuovi amministratori pensino anche allo sviluppo dello sport

Un appello è stato lanciato dai componenti la Consulta parlamentare ai candidati delle elezioni amministrative del prossimo 22 novembre...

I componenti la Consulta parlamentare della FIGC, unitamente alla riunione nella quale sono stati esaminati, insieme ai massimi dirigenti della FIGC, le questioni concernenti la personalità giuridica della Società e le questioni fiscali...

Dichiarazioni di Pirastu

Considerato l'interesse dell'argomento esposto nell'appello, abbiamo chiesto al compagno Pirastu di rilasciarci una dichiarazione che ne illustri i temi...

Nuovo successo della Dormello Olgiata alle Capannelle

Con Camici supertattico a Haseltine il «P. Roma»

Il fantino della Dormello ha regolato la corsa con Crivelli permettendo al compagno di Scuderia, a suo agio sul terreno pesante, di piazzare lo spunto che nel finale gli ha permesso di battere il favorito Diacono

La Razza Dormello Olgiata ha tenuto fede al pronostico e si è aggiudicata il Premio Roma (lire 30 milioni) metri 2800...

Crivelli e con un altro, Haseltine, che sul pesante indifferente ma che era fuori distanza. Ha risolto il problema destinando alla vittoria il 4 anni, su cui era la seconda montata...

Battuto per 3-1

NAPOLI: Bandoni (Cuman), Adami (Mistone), Gatti, Bonson, Zurlini, Girardo, Corradi, Montecano (Correlli), Fanelli (Cani), Juliano (Spasini), Canè (Fianello)...

Il Napoli cede al forte Ujpest

La vittoria contro il Genoa, quanto perché c'era da ammirare una squadra - l'Ujpest - veramente meritevole di attenzione ed in grado, come ha dimostrato, di sviluppare un gioco piacevole, spettacolare e al tempo stesso concreto...

spesso trascurati. Ritenuto che uno sforzo serio per una diffusione degli impianti per la ricreazione e lo sport debba essere fatto dagli amministratori degli Enti locali...

Ma quei giovani hanno abbandonato i propri comuni non solo per ragioni strettamente economiche...

Classifiche e risultati Serie B

Table with 2 columns: I risultati and Le classifiche. Lists results and rankings for Serie B football league.

Serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and rankings for Serie C football league.

Girone A

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and rankings for Serie C Girone A.

Girone B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and rankings for Serie C Girone B.

Girone C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists results and rankings for Serie C Girone C.

Così domenica

Avellino-Casertana, D.D. Ascoli-Pescara, L'Aquila-Cosenza, Salernitana-Siracusa, Sambene-Crotone s. imp. c., Taranto-Marano, Trapani-Lecce, Trossano-Lecce sopp. imp. c., Stena-Arezzo.

Gli ordini di arrivo

- MARCIA: 1) Pamich (Esso Genova) a 1.54'12"; 2) Nemerich (R.F.T.) a 2.28'40"; 3) Poli (V.V. Uu. Roma) a 2.32'40"; 4) Visini (Lib. Aterno Pescara) a 2.37'40"; 5) Bomba (Pol. ACLI ATAC Roma) a 3.19'40"; 6) De Vito a 4.53'40"; 7) Coraso a 5.28'40"; 8) Belli a 5.28'40"; 9) De Rosa a 5.44'40"; 10) Sgarbello a 5.51'40"; 11) Gabriele; 12) Stubi; 13) Piana; 14) Papi; 15) Stanbachi; 16) Colaformina; 17) Schoneckens; 18) Marchisella; 19) Stefanovic; 20) Dor; 21) Gianalino; 22) Zambaldo; 23) Tuzzi; 24) Lugani; 25) Dettoni; 26) Gramigni; 27) Sgarbello; 28) Harty; 29) Milanesi; 30) Andreotti; 31) Di Fabio; 32) Secchi; 33) Meroni; 34) Cavallotti; 35) Pichi. PARTITI: 36; RITIRATO: Serbelli.

Boxe al Palazzetto

Da domani i «tricolori» dei novizi

Attesa per l'incontro Robinson-Bettini del 27 novembre e per la rentrée di Benvenuti

La vittoria colta l'altra sera da Ray «Sugar» Robinson sul francese Battista Roland è il classico cacio sui maccheroni per Eduino Zucchet, Robinson, infatti, sarà di scena il 27 novembre sul ring del «Palazzetto» contro l'italo-parigino Bettini e l'organizzatore romano spera molto nella fama di «Sugar» e nella presenza di Benvenuti (che dovrebbe affrontare l'americano Hernandez, ma la cosa non è ancora sicura) per fare il pieno e riferire delle tante amarezze finanziarie patite nelle precedenti rimpioni.

Da domani a sabato, sul ring del Palazzetto dello Sport, avranno luogo i campionati italiani novizi. La rassegna tricolore è particolarmente attesa perché dovrebbe fornire le prime indicazioni per la squadra nazionale del prossimo anno e soprattutto del prossimo anno e soprattutto del prossimo anno...

Sport-flash

Piero Saccenti

Il Simmenthal campione di baseball

Il Simmenthal Nettuno si è aggiudicato il titolo di campione d'Italia di pallaballa, battendo in semifinale il Virtus Papi in un incontro disputato su «diamante» nettuno.

Battuto Bob Schul da Ron Clarke

L'americano Henry Carr, vincitore della medaglia d'oro nei 100 metri alle Olimpiadi di Tokyo, ieri sulla pista al coperto di Melbourne ha corso 42 secondi e 1/10 di secondo al primo avvertimento della distanza detenuta da Ron Roche. Un altro olimpionico, lo statunitense Fred Henke, ha saltato con l'asta metri 4,74 ferendosi però alla testa nella caduta. Nella stessa gara olimpionico del 1952, il tedesco Hans Schal, vincitore della gara olimpionica del 1952, è stato battuto sulla distanza da un australiano Ron Clarke che si è imposto in 1'14"4 tempo di 6"1/10 inferiore a quello ottenuto da Schul a Tokyo.

Battuto per 3-1

NAPOLI: Bandoni (Cuman), Adami (Mistone), Gatti, Bonson, Zurlini, Girardo, Corradi, Montecano (Correlli), Fanelli (Cani), Juliano (Spasini), Canè (Fianello)...

Il dettaglio

Abruzzo-Ragusa 1-0, Avellino-Casertana 1-0, D.D. Ascoli-Pescara 1-0, L'Aquila-Cosenza 2-1, Salernitana-Siracusa 0-0, Sambene-Crotone s. imp. c., Taranto-Marano 2-0, Trapani-Lecce 2-0, Trossano-Lecce sopp. imp. c., Stena-Arezzo 1-1.

Così domenica

Avellino-Casertana, D.D. Ascoli-Pescara, L'Aquila-Cosenza, Salernitana-Siracusa, Sambene-Crotone s. imp. c., Taranto-Marano, Trapani-Lecce, Trossano-Lecce sopp. imp. c., Stena-Arezzo.

CON UN GOAL DA MANUALE

Maschio piega la Juve (1-0)



l'eroe della domenica

NICOLE'

Sentite se non è una bella storia: non dico che sarebbe piaciuta a Hemingway, piaciuta tanto da scriverla al tempo in cui scrisse di pugilatori e fantini; ma almeno a Ring Lardner si...

scrissero, magari con un po' d'iperbole, era nato un nuovo Piola. Accidenti, com'è nato subito muore. Lo piglia la Juventus...

Puck

«VIOLA» VIA COL VENTO!

continuazioni

Roma

piato dalla sinistra, quasi dall'intera curva. E' stato un autentiche doccia fredda per i giallorossi: ed è stato il gol che ha terrorizzato Lorenzini.

leggermente in ripresa ma ancora lontani dalla forma dell'anno scorso. Perciò rimangono tanto più inspiegabili i successi...

Milan

a Bernasconi, mentre il capitano della Sampdoria pensava all'intervento di Sattolo. Ma il pallone si frenava, e Mora era pronto: lo metteva a segno, in un angolo, a filo d'erba.

FIORENTINA: Albertosi, Riboldi, Castelletti, Pizzoni, Guarnacci, Marchesi, Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia,...

quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...



Sfruttando il vento che ha battuto il Comunale la Fiorentina è riuscita a piegare la rocciosa Juve, migliorando la sua situazione in classifica. NELLA TELEFOTO: il goal di MASCHIO che ha piegato la Juve

Dalla nostra redazione FIRENZE, 8. La partita Fiorentina-Juventus non ha mai raggiunto un livello tecnico eccezionale e il pubblico - che a causa dei prezzi troppo elevati non ha riempito lo stadio come nella scorsa stagione - ha lasciato le gelide gradinate del Comunale...

Le ragioni del mancato spettacolo, anche in una partita di livello come quella odierna, sono tutte: ormai il gioco del calcio non è inteso più come una manifestazione che deve pur sempre divertire il pubblico...

C'è voluta un'autorete MILANO, 8. I fondanti lanci di Suarez, l'irruenza scomposta e efficace di Milano e, soprattutto, la «verve» e la mobilità del miglior Domenghini visto finora in maglia nerazzurra.

Dalla nostra redazione MILANO, 8. 1-0 contro il Mantova, fanalino della serie A: e per giunta, grazie ad un'autorete. Non è che i petti degli interisti possano gonfiarsi d'orgoglio...

Oggi gli olimpionici da Merzagora Onoranze e «fichetti» oggi per gli atleti e gli accampati italiani che hanno preso parte ai Giochi della XVIII Olimpiade...

Stenta l'Inter (1-0) contro il Mantova

Questo volta la «pena» è toccata al famoso Hamrin (il primo è quello dell'Inter), il primo tempo a reti inviolate, la Fiorentina (nei primi 45 pur giocando con il vento a favore) non è riuscita a segnare...

Grazie a questi tre atleti, la Fiorentina è infatti risultata la favorita più pericolosa dell' avversaria. Dopo aver chiuso il primo tempo a reti inviolate, la Fiorentina (nei primi 45 pur giocando con il vento a favore) non è riuscita a segnare...

Non appena la manovra, al soglio dell'area mantovana, chiamava in causa Mazzola o Peirò, tutto svaniva in una bolla di sapone o, nel migliore dei casi, in tiri che Zoff - il bravissimo portiere olimpionico - riusciva a bloccare o a deviare: e si noti che si è trattato quasi sempre di palloni facilmente sfruttabili.

La cronaca, rete (anzi, autorete) compresa, è tutta una costellazione di piramidali errori in fase conclusiva. Comincia Domenghini - che poi si riabilita - al 3' deviando su Zoff da 4-5 metri un servizio di Mazzola ottenendo il primo corner di un lunghissima serie. «Domingo» si scatenò al 14' liberandosi con due stupendi «dribbling» sereti di due avversari e tirando però addosso a Zoff: respinta corta e salvataggio di Mazzero. Di Mantova, all'attacco, non esiste traccia al pubblico di San Siro, il pittoresco spettacolo, ormai ricorrente, di un «cateraccio» a doppia mandata.

INTER: Sarti, Burginich, Facchetti, Maltrasi, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Milani, Suarez, Peirò. MANTOVA: Zoff, Scasa, Tarabbi, Mazzero, Pini, Cancian; Volpi, Di Giacomo, Paganini, Ciccolo, Arbore. ARBITRO: Bernardi di Trieste. MARCATORE: al 35' del p.t. Cancian (autorete).

Però subito pentito della sua audacia la Roma è tornata chiusa in difesa, firmando il match con puerili tentativi di perdere il tempo riprovati dagli spettatori con sonore bordate di fischi mentre il Bologna compiva un forzato e sorprendente se si considerano le premesse stabilite in apertura di incontro...

Però subito pentito della sua audacia la Roma è tornata chiusa in difesa, firmando il match con puerili tentativi di perdere il tempo riprovati dagli spettatori con sonore bordate di fischi mentre il Bologna compiva un forzato e sorprendente se si considerano le premesse stabilite in apertura di incontro...

Però subito pentito della sua audacia la Roma è tornata chiusa in difesa, firmando il match con puerili tentativi di perdere il tempo riprovati dagli spettatori con sonore bordate di fischi mentre il Bologna compiva un forzato e sorprendente se si considerano le premesse stabilite in apertura di incontro...

Però subito pentito della sua audacia la Roma è tornata chiusa in difesa, firmando il match con puerili tentativi di perdere il tempo riprovati dagli spettatori con sonore bordate di fischi mentre il Bologna compiva un forzato e sorprendente se si considerano le premesse stabilite in apertura di incontro...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

Ma torniamo alla partita, la quale in parte è stata rovinata anche dal forte vento di tramontana che ha preso d'affilata il terreno di gioco facendo volare il pallone e creando situazioni imprevedibili...

## Longo a Torino: due richieste ai partiti di centro-sinistra «no» alla forza multilaterale, riconoscere la Cina

### I COMIZI DEL PCI:

Amendola, Alicata, Novella, Lama, Cossutta e Napolitano

### NUBIFRAGIO IN SARDEGNA

Sassari e Nuoro allagate

## sport

### Pareggiano i giallorossi perde la Lazio: e domenica il derby

# L'incubo Haller frena la Roma

Il tedesco, oltre a portare in vantaggio il Bologna al 15' di gioco, ha disputato un'ottima partita costringendo Lorenzo a rivoluzionare tutti i suoi piani d'attacco ed accontentarsi del pari (1-1) - Una rete di De Sisti annullata per «fuori gioco»

## Pareggia Nicolè

ROMA: Oudizini; Tomasini; Ardizzone; Carpanesi; Losi; Schnellinger; Leonardi; Tamborini; Nicolè; De Sisti; Francesconi.

BOLOGNA: Negri; Furlanis; Pavinato; Tumburus; Janich; Fogli; Ferrar; Burelli; Nielsen; Haller; Pascutti.

ARBITRO: De Marchi.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Haller, al 25' Nicolè.

NOTE: spettatori 50 mila circa per un incasso di 35 milioni e resti. Tempo coperto. Fiaschi al 25' della ripresa ha riportato uno sfruttamento per cui è rimasto in campo quasi inutilizzato. In campo espanso Leonardini è stato colpito più volte riportando una ecchimosi alla regione zigomatica ed una contusione alla tibia destra.

Grande, prodigioso Haller: gli spettatori giallorossi lo hanno applaudito a scena aperta, con convinzione ed entusiasmo. Ed i bolognesi devono ringraziarlo con altrettanta calore. Perché non solo Haller ha segnato un gol prezioso, non solo è stato il più pericoloso del Bologna, sia che arretrasse a prendere in puno le redini del gioco, sia che si accollasse con la blanda chioma al vento verso la rete di Cudicini. Il merito maggiore di Haller secondo noi, è stato un altro, meno evidente ma, anzi, più importante: quello di aver impresso una svolta decisiva alla partita, terrorizzando Lorenzo ed inducendolo a rivoluzionare i suoi piani con risultati pressoché disastrosi. La Roma infatti era partita con uno schieramento di attacco e con una formazione da

combattimento, rinunciando per ciò volutamente all'apporto di Angellillo: e in effetti i primi minuti hanno registrato un colpo a tamburo battente dei giallorossi con un gol mancato per un soffio da De Sisti che girava sfacciatamente tra le braccia protese di Negri in corsa di Francesconi. Però già in questa fase si è visto che Tamborini non ce la faceva a stare appresso al biondo tedesco che aveva condotto un paio di scorbore da mettere paura. Ed al 15' Haller ha compiuto il suo capolavoro liberandosi di Tomasini con un rimpallo, infilando in un corag Schellinger e battendo l'atterrito Cudicini con un diabolico pallone diagonale sca-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)



ROMA - BOLOGNA 1-1: — Il goal di NICOLÈ che ha permesso alla Roma di rimontare la rete segnata poco prima da Haller

Con una imparabile rovesciata al volo a due minuti dalla fine

## La Lazio beffata in extremis da una prodezza di Stenti (2-1)

L. R. VICENZA: Luison, Volpato, Savoini, De Marchi, Casarini, Stenti, Demaro, Vignio, Dell'Angelo, Vastola.

Lazio: Gori, Zanetti, Vignio, Gervasio, De Marchi, Renna, Fucetti, Piaceri, Christensen, Marti.

ARBITRO: signor Ghignani di Milano.

MARCA: Vignio al 15' del primo tempo (rigore); Christensen (Lazio) al 30' e Stenti (L. R. Vic.) al 63' della ripresa.

Del nostro inviato

VICENZA. 8. Scopigno, alla fine, quando siamo andati a trovarlo negli spogliatoi, era soddisfatto, allegro, come liberato da un incubo. Per chi lo conosce, riservato, calmo, freddo come di solito è, era già un sintomo. Di là della porta, sotto le docce, i giocatori schiamazzavano come reclute ed era la chiara conferma: il Vicenza aveva vinto. Ma aveva sofferto, aveva un certo punto temuto proprio di non farcela, era stato anche aiutato dalla fortuna a due soli minuti dal termine quando Stenti, il battitore, aveva azzeccato quella spettacolare quanto difficile rovesciata al volo, che signava definitivamente l'ormai insuperata vittoria. Che sia stata meritata, al tirare delle somme, nessuno oserebbe metterlo in discussione, ma deve essere altrettanto chiaro che un divario tra le due squadre non lo si è praticamente avvertito e che a far pendere in modo determinante la bilancia dalla parte dei biancorossi è stato in definitiva proprio quel «pezzo di bravura» di Stenti. Nessuno, di comune opinione, avrebbe potuto grida-

re aveva infatti indubbiamente create di più, ma non era riuscito a battere il bravo Gori, altro che su calcio piazzato (tutt'altro che frenetico fu il fallo quanto mai discutibile, gioco ne aveva macinato forse in misura maggiore, ma Mentis l'attacco della Lazio non è certo in fase di rifinitura e Vastola

in fase di conclusione, avevano regolarmente sprecato tutto: verso la metà della ripresa poi non aveva retto il ritmo (tutt'altro che frenetico fu il fallo quanto mai discutibile, gioco ne aveva macinato forse in misura maggiore, ma Mentis l'attacco della Lazio non è certo in fase di rifinitura e Vastola

completato il suo capolavoro liberandosi di Tomasini con un rimpallo, infilando in un corag Schellinger e battendo l'atterrito Cudicini con un diabolico pallone diagonale sca-

Piaceri anzi, e Renna, non si siano elevati ad un livello meno che mediocre e che Fucetti non si sia visto per i novanta minuti. Sono però bastati, e il fatto può rendere l'idea, i soli Marti e Christensen spalleggiati da Gervasio, a mettere lo scoglio in casa biancorossa, a cogliere infine il maturo frutto del pareggio. Poi, quando i più fruttuosi già facevano resse alle uscite, Stenti alzò in plastica evoluzione la sua gran ciabatta, incedendo la palla al punto e al momento giusto, e tutto finì in gloria. Resta però, per gli osservatori non intaccati da spirito di parte, l'impressione di un Vicenza arrancante azioni ben lontane dai tempi d'oro Luison che sta fermo, impalato sul cross che ha propiziato la rete di Christensen, un cross lungo «telefonato», sul quale avrebbe potuto e dovuto uscire con tutto comodo: Savoini, che da generoso qual è si storce in scorie di centrometrista per arrivare regolarmente a sbagliare o il tiro o il passaggio conclusivo: De Marchi che l'imbocca la partita giusta, ma la finisce di ineccepibile ingenuità: Carantini che arriva a sudare per tenere Piaceri; Mentis letteralmente irrisconoscibile che si gioca come si dovrebbe due o tre palle in tutta la partita; Vastola che fa fumo e confusione.

Restano gli altri, restano cioè Volpato, Stenti, Demaro, Vignio e Dell'Angelo: un po' poco, come si vede, per far squadra e risultati. Un po' poco.

Bruno Panzeri

(Segue in ultima pagina)



VICENZA-LAZIO 2-1 — STENTI si appresta a rovesciare in rete il pallone che Gori non parerà: per la Lazio sarà la sconfitta e la beffa insieme (Telefoto all'Unità)

### Serie A

## Milan e Inter in fuga...

#### I risultati

Atalanta-Varese	0-0
Catania-Foggia	1-0
Florentina-Juve	1-0
Inter-Mantova	1-0
Vicenza-Lazio	1-1
Messina-Cagliari	0-0
Roma-Bologna	1-1
Milan-Sampdoria	2-0
Torino-Genoa	0-1

#### La classifica

Milan	8	2	3	17	8	14
Inter	8	2	0	11	2	13
Torino	8	4	1	11	6	10
Samp.	4	2	7	5	10	
Catania	4	2	2	16	11	10
Florent.	4	2	2	11	11	10
Roma	2	2	2	12	10	9
Juventus	2	2	2	5	5	9
Bologna	2	2	3	9	5	8
Atalanta	2	2	2	5	5	8
Lancrosi	2	2	2	11	2	8
Varese	2	2	2	12	7	7
Foggia	2	2	3	4	7	7
Cagliari	1	4	3	7	10	6
Messina	2	2	4	5	11	6
Lazio	1	2	5	9	12	4
Genoa	1	2	5	5	11	4
Mantova	0	1	7	2	12	1

#### totocalcio

Atalanta-Varese	x
Catania-Foggia Inc.	x
Florentina-Juventus	x
Inter-Mantova	x
L. R. Vicenza-Lazio	x
Sampdoria-Milan	x
Roma-Bologna	x
Sampdoria-Milan	x
Torino-Genoa	x
Brescia-Novara	x
Pisa-Terranova	x
Brescia-Atene	x
Saleritana-Siracusa	x

Montepremi 393.690.166. Le quote: al 20 e tredici lire 978.200; al 2.294 e dodici lire 37.000.

### Contro la Sampdoria

## Il Milan passa (2-0) a Marassi

SAMPDORIA: Battolo, Vincenzi, Fontana; Madaro, Brasca, Mori, Morali; Dellino, Lojaceo, Sorrenti, De Silva, Marassi.

MILAN: Martini, Nolati, Pagani; Bonifazi, Maitani, Trapattoni; Mora, Ledetti, Ferrario, Rivera, Fortunato.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORI: nel 1. tempo: al 25' Mora; nella ripresa: al 12' Ferrario.

NOTE: espulsione, nella ripresa, di Lojaceo.

Del nostro inviato

GENOVA. 8. Chi ha vinto? Forse il vento. Veniva dai monti e veniva dal mare: le raffiche si scontravano proprio là, a Marassi. Nel vortice freddo, il pallone s'è arruolato. E nulla hanno potuto la tecnica dello stop e l'arte del dribbling dei giocatori, protagonisti — sembrava — di una comica caccia al tesoro: il pallone, appunto. Il vento interrompeva di colpo le geometrie dei passaggi. Quindi allungava o accorciava improvvisamente le traiettorie. E, così, il Milan, che già aveva avuto la fortuna di scegliere il campo, al 25' del primo tempo, ancora con l'aiuto del vento, edificava il suo successo. Come? Ecco. Su di un'azione di nessuna pericolosità, Fontana lasciava il tiro

## Commento del lunedì

Salvare la vita di John Harris

I razzisti del governo di Pretoria hanno condannato a morte l'insegnante bianco John Harris accusato di aver violato la legge apartheid sul «sottogetto», ma in realtà evasero soltanto di aver presieduto il Comitato Olimpico antirazzista, l'organizzazione sportiva sudafricana che raccoglie nello sue file atleti bianchi, indiani e negri e che da anni si batte per l'abolizione di ogni discriminazione razziale nel mondo dello sport. L'opera coraggiosa e appassionata di John Harris è de-

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

